TRIESTE, Giovedì 15 Ottobre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 19..
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 71
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Imp

[IL PI]CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Strage di convogli fra Terranova e il Capo di Buona Speranza

L'„Orcadi" e il „Duchess of Atholl" carichi di truppe e armi colati a picco al largo di Città del Capo insieme con altri due piroscafi 14 navi dirette in Inghilterra affondate nell'Atlantico settentrionale

IN EGITTO E A MALTA

UN ALTRO DURO COLPO INFERTO ALL'AVIAZIONE NEMICA

31 velivoli complessivamente abbattuti - Un piroscafo carico di prigionieri inglesi silurato in Mediterraneo

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 14 ottobre 1942 XX: Bollettino 871:

Sul fronte egiziano, in duri combattimenti, cacciatori germanici hanno abbattuto 9 velivoli; altri 2 risultano distrutti dalle batterie controaeree.

L'aviazione nemica effettuava nella notte del 13 un'incursione su Tobruk, nel corso della quale un aereo precipitava in mare, centrato dal tiro della difesa.

Forti aliquote di bombardieri dell'Asse hanno continuato gli attacchi sugli aeroporti di Micabba e Hal Far con evidenti risultati; la caccia di scorta continuamente impegnatasi contro grosse formazioni di «Spitfire» ne abbatteva 19. Quattro nostri aeroplani non sono ritornati dalle azioni degli ultimi due giorni.

Questa notte aerei avversari sganciavano bombe su Catania e mitragliavano la località di Gerbini: non vengono segnalate vittime.

Nel Mediterraneo centrale un piroscafo che trasportava 400 prigionieri britannici è stato silurato ed affondato da un sommergibile inglese: il nostro personale, prodigatosi nell'opera di salvataggio, ha finora ricuperato 271 prigionieri naufraghi.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico non è rientrato alla base: risulta che l'equipaggio è stato in gran parte catturato dal nemico. Le famiglie sono state informate.

Distruzioni e incendi nell'isola di Malta

Berlino, 14

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Durante il martellamento di basi aeree sull'isola di Malta da parte di apparecchi germanici da combattimento, anche ieri sono stati provocati grandi distruzioni ed incendi. In violenti duelli aerei, la caccia germanica ha abbattuto senza proprie perdite 13 velivoli britannici da caccia. Un nostro apparecchio da combattimento è andato perduto.

In Africa settentrionale durante tutta la giornata gruppi di forze motorizzate ed attendamenti dei Britannici sul fronte di El Alamein centrale e meridionale sono stati obiettivo di violenti attacchi di formazioni aeree germaniche. La caccia germanica ha fatto precipitare 6 velivoli da caccia britannici perdendone 2 propri.

Il "Coventry„ venne liquidato durante il fallito sbarco a Tobruk

Zona di operazioni, 14

La confessione fatta dall'Ammiragliato inglese della perdita dell'incrociatore contraerei «Coventry», di 4500 tonnellate, è stata rilevata in Africa settentrionale ed in modo particolare a Tobruk, giacchè si tratta della nave di maggiore tonnellaggio che scortava le altre forze navali trasportanti le truppe da sbarco destinate al fallito colpo contro la piazzaforte. All'indomani dello stesso scacco subito dagli Inglesi nel loro tentativo si era da parte nostra stabilito con certezza che il nemico aveva subito tra le altre perdite navali non solo quelle dei cacciatorpediniere «Sikh» e «Zulù» e della quasi totalità delle motosiluranti impiegate per il trasporto delle forze da sbarco, ma insieme, ad un altro incrociatore anche quella dello stesso «Coventry». Questo risultava colato a picco da bombe aeree di grosso calibro che lo avevano centrato in pieno.

L'Ammiragliato si è deciso a confessare la perdita di questa nave con oltre tre settimane di ritardo, nella speranza di lasciare credere che essa fosse andata perduta in una azione isolata, tentata chissà dove.

I paracadutisti italiani in azione sul fronte egiziano

Vittoriosa prova del fuoco - Le smargiassate di un generale neozelandese e la cattura di 250 prigionieri

Berlino, 14

Reparti di paracadutisti italiani e tedeschi sono impiegati da vario tempo sul fronte egiziano al fianco dei fanti delle altre truppe terrestri, scrive il corrispondente di guerra della Nachtausgabe. Essi sono partiti da una base della Penisola a bordo di grandi apparecchi speciali per il trasporto di truppe, che li hanno portati sino alle prime linee e sono stati immediatamente impegnati in un settore di grande interesse dove sono continuamente a contatto col nemico. La prova del fuoco per i paracadutisti dell'Asse è stata difficile, ma essi l'hanno superata brillantemente insieme, soprattutto gl'Italiani, che si sono venuti a trovare in una situazione molto difficile e nonostante ciò sono riusciti a conseguire un grande successo.

Dopo essersi caricati di materiale bellico fino ai limiti delle possibilità, essi avanzano nel deserto, affondando spesso nella sabbia, e si portano fin sotto le linee inglesi. Il nemico ha lanciato poche ore prima un attacco di vaste proporzioni e i paracadutisti italiani sferrano immediatamente un contrattacco, eseguendo la manovra con tale impeto ed energia da far onore al nome della loro Divisione che è la «Folgore». In pochi minuti sbaragliano gli Inglesi, distruggono tutto ciò che trovano sulla loro strada. Un generale neozelandese, che è il comandante delle truppe che sono state sconfitte dai paracadutisti italiani, convinto che i suoi soldati, che erano in netta superiorità numerica, siano usciti vittoriosi dal combattimento, si spinse tanto avanti da venire a trovarsi con la sua camionetta in mezzo ai soldati fascisti. Comprendendo l'errore commesso, tentò di risolvere la situazione con una smargiassata ed infatti, fattosi accompagnare dal colonnello italiano che comanda i paracadutisti, gli chiese di arrendersi dicendogli che le truppe inglesi sono talmente superiori di numero che non vale per gli Italiani davvero la pena di continuare la battaglia.

A questa smargiassata, il colonnello italiano risponde con parole che fanno restare di stucco il generale neozelandese, e cioè salutandolo per nome e cognome e invitandolo a lasciare la camionetta e a prendere posto nell'automobile italiana. Alla luce di un razzo, anche il generale riconosce ora il colonnello che era stato molti anni prima professore di balistica ad una scuola di guerra e che in questa sua qualità era stato a contatto con una missione militare inglese di cui il generale faceva parte. Ed ormai non resta più che far buon viso a cattivo giuoco e darsi prigioniero.

Nel frattempo, i paracadutisti italiani hanno continuato vittoriosamente la loro azione e insieme con i camerati tedeschi hanno fatto circa 250 prigionieri.

Otto navi da guerra per scortare una petroliera!

Tangeri, 14

La popolazione di Tangeri ha avuto oggi una dimostrazione di più della esilarante ridicolaggine di certa propaganda anglosassone che, attraverso le menzogne, raggiunge altitudini stratosferiche. Un quotidiano locale pubblicava stamane, come apertura del giornale, e sotto un vistoso titolo a tre colonne, un resoconto dell'ultimo discorso di Roosevelt in cui, tra l'altro, era detto che il tonnellaggio costruito dagli alleati Anglo-americani era oggi superiore a quello affondato dall'Asse e che pertanto nessuna preoccupazione poteva più turbare al riguardo i popoli anglosassoni. Dopo tale lettura, le masse tangerine si chiedono oggi, ironizzando, perchè mai allora, dinanzi a così olimpica serenità d'animo, non più tardi di ieri nel pomeriggio, una modesta petroliera diretta a Gibilterra veniva scortata da ben otto navi da guerra leggere inglesi ed americane, taluna di queste ultime abbondantemente mimetizzata in bianco, grigio ed azzurro.

Informano, poi, da Gibilterra, che continue esplosioni su piroscafi carichi di materiale da guerra, dopo poche ore dal loro arrivo nella piazzaforte, suscitano vivissime apprensioni tanto nei comandi quanto negli equipaggi e nella popolazione. Tali apprensioni appaiono tanto più giustificate in quanto, sia le misure di precauzione adottate anche intorno alla città, non dovrebbero autorizzare nessun sospetto di attività di agenti esteri.

Le autorità inglesi vietano le celebrazioni all'Università d'Aghar

Istanbul, 14

Si apprende dal Cairo che le autorità britanniche, proseguendo nella loro politica di invadenza e di oppressione in Egitto, hanno impedito, attraverso una serie di trucchi e di subdoli pretesti, le solenni manifestazioni progettate per la commemorazione del millenario dell'Università di Aghar. Tali manifestazioni avevano subito parecchi rinvii; ora sono definitivamente abolite. Gli Inglesi si sono imposti protestando che la celebrazione avrebbe dovuto suscitare tumulti tra gli studenti. In tutto il mondo islamico la notizia ha suscitato viva commozione e profonda indignazione contro l'usurpatore britannico.

Il Duce riceve Himmler

Lungo e cordiale colloquio

Roma, 14

L'Eccellenza Heinrich Himmler, Reichsführer delle S.S. e capo della polizia germanica, è stato in questi giorni a Roma in forma privata, ospite del Governo fascista a Villa Madama. Nel corso di questa visita, egli è stato ricevuto in udienza dal Duce che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

L'incremento dei rapporti culturali italo-bulgari

Sofia, 14

La commissione mista italo-bulgara per l'applicazione dell'accordo culturale fra i due Paesi, ha concluso i suoi lavori. Un Comunicato ufficiale annuncia che le discussioni si sono svolte nello spirito più amichevole e sono state ispirate ad una perfetta comprensione reciproca. Sono stati pienamente raggiunti risultati concreti nei campi della scuola, della stampa, del cinema, della radio, del teatro ed in genere su tutto ciò che riguarda lo sviluppo delle relazioni culturali italo-bulgare.

L'ufficioso *Dness*, pubblica una nota editoriale in cui si legge: «I rapporti italo-bulgari nel campo dello spirito non sono un fatto nuovo. De decine di anni, i poeti, gli scienziati, gli artisti bulgari si sono abbeverati alle fonti della ricchissima cultura e degli inestimabili tesori spirituali dell'Italia. Da secoli l'Italia culla della più grande civiltà del mondo costituisce un faro per le altre Nazioni. Oggi che l'Italia e la Bulgaria si trovano impegnate nella stessa lotta per la giustizia e per un ordine nuovo, i legami spirituali fra i due Paesi si sviluppano ancor più felicemente».

Il giornale annuncia poi la imminente istituzione di una cattedra di lingua e letteratura italiana presso l'Università di Sofia e la fondazione di un istituto bulgaro di cultura a Roma.

BOLLETTINO STRAORDINARIO TEDESCO

I trasporti erano diretti ai porti del Medio Oriente

Berlino, 14

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate dirama il seguente Bollettino straordinario:

Sottomarini tedeschi hanno nuovamente distrutto navi celeri e preziose del nemico addette al trasporto di truppe. Essi hanno affondato, al largo di Capstadt, il piroscafo passeggeri britannico «Orcadi» di 23.456 tonnellate e tra Freetown e Capstadt il piroscafo passeggeri anglo-americano «Duchess of Atholl» di 20.119 tonnellate. Queste due navi, di grande velocità, attrezzate per trasportare da 9 a 10 mila uomini con armi e bagagli, erano impiegate per il trasporto di truppe per l'Egitto ed il Medio Oriente.

Nelle stesse acque 2 altre navi di complessive 17.425 tonnellate sono state affondate, di modo che il nemico ha perduto, sulla costa occidentale dell'Africa del Sud, altre 61.000 tonn. di naviglio.

Benchè violentissime tempeste abbiano ostacolato le operazioni, altri sottomarini hanno affondato, nell'Atlantico settentrionale, convogli destinati all'Inghilterra molto carichi e fortemente protetti, che sono stati inseguiti in duri combattimenti protrattisi vari giorni. 14 navi, per complessive 82.000 tonnellate, sono state affondate; 2 altre sono state danneggiate con siluri.

L'avversario ha, dunque, perduto negli ultimi quattro giorni tra Terranova e il Capo di Buona Speranza, ad opera dei sottomarini tedeschi, 18 altre navi per complessive 143 mila tonnellate.

Durante i combattimenti contro i convogli nell'Atlantico settentrionale il sottomarino del tenente di vascello Trojer si è particolarmente distinto affondando otto navi per complessive 47.000 tonnellate.

La vittoria riportata dai sommergibili tedeschi nelle acque della Città del Capo non è rimasta isolata: e un Bollettino straordinario annuncia oggi nuovi successi confermando tra l'altro l'affondamento dei due grandi transatlantici.

Una rotta vitalissima

La continua presenza di unità sottomarine dell'Asse nelle acque dell'Unione sudafricana significa dunque che la minaccia contro le rotte dell'Egitto e del Medio Oriente (le navi dirette ad Alessandria e ai porti della Siria e della Palestina devono infatti doppiare il Capo di Buona Speranza in quanto l'intervento dell'Italia in guerra ha chiuso il Mediterraneo) si è fatta stabile e costringerà i Britannici a far navigare in convoglio le loro navi, il che equivarrà a una nuova perdita virtuale di tonnellaggio. A Berlino si sottolinea il fatto che nelle ultime due settimane sommergibili italiani e tedeschi hanno potuto colare a picco circa una decina di grosse navi tra le 15 e le 23 mila tonnellate il che significa che i Britannici, essendo a corto di tonnellaggio, sono ormai costretti a impiegare anche sulle rotte più pericolose queste unità che per essi hanno tanto valore in quanto sono difficilmente rimpiazzabili. Ed infatti dall'inizio della guerra, secondo quanto hanno scritto recentemente i giornali inglesi, non è stata costruita nessuna nave di tonnellaggio superiore alle 10.000 tonnellate perchè i cantieri americani per cercare di tener testa ai continui affondamenti causati dai siluri dell'Asse preferiscono costruire soltanto navi di serie, e ciò non è possibile per piroscafi di grossa stazza.

Bilancio del mese

A Berlino si fa poi notare che anche in questo mese nonostante le forti tempeste autunnali che hanno impedito a molti sommergibili tedeschi di effettuare qualsiasi operazione, sono state già colate a picco 50 navi per 324.000 tonnellate, il che preannuncia anche per l'ottobre una cifra mensile che non sarà di molto inferiore a quel primato ottenuto nei mesi scorsi. Si segnala inoltre che dall'inizio dell'anno sono state affondate navi nemiche per circa 7 milioni di tonnellate.

Si apprendono poi nuovi particolari sull'affondamento delle tre grandi navi trasporto a bordo delle quali si erano imbarcati circa 12.000 soldati americani destinati a rafforzare le guarnigioni statunitensi di stanza in Inghilterra. Due comandanti di sommergibili che hanno partecipato all'azione, gli ufficiali Walkerling e Hellriegel, hanno parlato ai rappresentanti della stampa estera a Berlino narrando le varie fasi dell'attacco al convoglio britannico che portò alla distruzione dei tre grandi piroscafi «Viceroy of India», «Regina del Pacifico» e «Derbyshire». Il comandante Hellriegel ha detto di aver inseguito per 72 ore il convoglio prima di riuscire a portarsi alla giusta distanza per effettuare il lancio del siluro. Mentre si preparava ad attaccare il «Viceroy of India» ha visto improvvisamente la grande nave spaccarsi in due e nello stesso tempo una tremenda detonazione ha scosso l'aria. Un altro sommergibile tedesco l'aveva preceduto di pochi secondi ed allora egli si era portato all'attacco del transatlantico «Regina del Pacifico» che centrato da due siluri è scomparso in pochi minuti tra le acque. Il comandante Hellriegel ha detto che a suo giudizio neanche uno dei soldati americani che si trovavano a bordo del piroscafo ha potuto salvarsi. A sua volta il capitano Walkerling ha riferito di avere affondato due cacciatorpediniere della scorta e di essere stato testimonio della scomparsa fra le onde dell'Atlantico dei due transatlantici «Regina del Pacifico» e «Viceroy of India».

L'„Orcadi" era il più grande e veloce trasporto della flotta inglese

Berlino, 14

Si apprende che tanto l'«Orcadi» quanto il «Duchess of Athold» erano adibiti da molto tempo al trasporto di truppa. Il primo era il più grande e veloce della flotta da trasporto britannica. Stazzava 23.456 tonnellate e poteva trasportare oltre 5000 uomini e 11.000 tonnellate di materiale bellico. Era stato varato nel 1937.

Nelle ultime settimane la flotta da trasporto britannica ha perduto 5 grandi unità. Come è noto, nelle acque del Capo di Buona Speranza erano state affondate la scorsa settimana 12 navi per un totale di 74.000 tonnellate. La nuova strage compiuta dall'Arma subacquea germanica sta a dimostrare che i sottomarini dell'Asse allargano sempre più il loro raggio d'azione e che anche le rotte più lunghe, cioè quelle intorno all'Africa, si trovano nel raggio dei sottomarini tedeschi ed italiani.

Canberra vieta alle sue truppe di partecipare ad azioni di sbarco

Roma, 14

Il Primo ministro australiano parlando alla radio di Canberra ha formalmente dichiarato che il suo Governo non permetterà più che truppe australiane siano ulteriormente impiegate nell'effettuazione di azioni di sbarco svolte dai Comandi britannici in territorio nemico.

SULLA STRADA DA MAICOP A TUAPSE

Gli «Alpenjäger» espugnano altre posizioni dominanti

Berlino, 14

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel Caucaso sulla strada da Maicop a Tuapse, truppe dell'Esercito germanico, appoggiate da formazioni da picchiata e da velivoli distruttori dell'Arma aerea, hanno espugnato altri costoni dominanti e posizioni di montagna. Quivi soltanto nel settore di una Divisione sono stati conquistati oltre 100 punti strategici fortificati.

A Stalingrado e sul fronte del Don sono stati respinti alcuni contrattacchi e alcune puntate dei Sovietici. Ad est del Volga apparecchi da combattimento hanno bombardato di giorno trasporti di truppa e di materiali e di notte aerodromi dei Sovietici. Sul Volga una nave mercantile di medio tonnellaggio è stata affondata.

Sul fronte del Don la caccia italiana ha abbattuto senza proprie perdite due velivoli nemici.

Nel settore centrale del fronte durante la distruzione di una base strategica nemica sono stati conquistati 64 fortini ed è stato fatto un certo numero di prigionieri. Nel Golfo di Finlandia apparecchi da caccia durante attacchi a volo radente hanno incendiato una cannoniera sovietica.

Bombardieri britannici hanno attaccato nella scorsa notte la regione costiera della Germania settentrionale. La popolazione ha avuto perdite. A causa delle bombe dirompenti ed incendiarie si sono verificati danni alle case ed a edifici soprattutto nella città di Kiel. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea dell'Arma Aeronautica e della Marina hanno abbattuto secondo le notizie finora giunte 10 velivoli nemici.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento, durante azioni di sorpresa, hanno ieri centrato colpi in pieno su impianti d'importanza bellica sull'isola inglese di Wight, della Manica. Nella zona di mare ad est dell'isola è stato danneggiato dalle bombe un grande bacino galleggiante.

Rispondendo alla domanda di un giornalista estero un portavoce della Wilhelmstrasse ha dichiarato che a causa del maltempo l'attività dell'aviazione specie nei settori centrale e settentrionale è assai ridotta. Ha detto pure che nel settore di Stalingrado l'Arma aerea tedesca continua ad avere una netta superiorità su quella nemica. Se nel Caucaso questa ha potuto forse avere in qualche momento la superiorità già oggi non l'ha più.

Illeciti metodi di guerra

Da fonte militare si apprende che ieri le Divisioni germaniche operanti nella parte nord-occidentale del Caucaso hanno sfondato altre linee bolsceviche, poste a sbarramento di importanti posizioni di quella catena montuosa. La conquista di massicci montagnosi e di posizioni dominanti di cui ha dato notizia il Bollettino germanico, è avvenuta in seguito a durissimi combattimenti, durante i quali le truppe alpine germaniche sono riuscite a superare brillantemente difficoltà di ogni genere. Esse infatti efficacemente appoggiate dall'Arma aerea, sono riuscite a distruggere importanti posizioni, ad annientare notevoli forze e ad interrompere importanti vie di collegamento avversarie.

I bolscevichi, battuti e in ritirata, sono stati inseguiti e martellati da velivoli germanici riportando perdite rilevantissime in uomini e materiali. Invano essi hanno tentato di reagire e di organizzarsi nuovamente a difesa per arginare in qualche modo l'avanzata dei Germanici in direzione di Tuapse; i loro contrattacchi sono tutti completamente falliti. In più occasioni violando le leggi di guerra, soldati bolscevichi isolati, travestiti con uniformi germaniche, hanno tentato in zone forestali di sorprendere le truppe tedesche, ma sempre sono stati tempestivamente riconosciuti e messi in condizioni di non nuocere. In questi circoli militari si sottolineano tali fatti, che dimostrano ancora una volta di quali illeciti metodi di guerra sogliono avvalersi i bolscevichi.

Nei circoli militari l'*Agenzia di informazioni internazionale* apprende che sul fronte della Lapponia i combattimenti sono stati ostacolati dalle piogge e dalle nevicate. Grandi piogge che precedono il periodo del fango si sono anche avute negli altri settori del fronte settentrionale e centrale. Sul fronte del Don, tentativi locali di attacchi sovietici sono falliti. Il nemico è stato respinto nelle sue posizioni dopo aver subito gravi perdite. 5 carri d'assalto sovietici, che si erano spinti in un saliente della linea sono stati immobilizzati mentre disturbavano con il fuoco dei loro cannoni e delle mitragliatrici, il movimento nelle trincee tedesche. Ma il comandante di una compagnia di cacciatori anticarro è riuscito personalmente a piazzare un cannone contraereo, nonostante il fuoco violento della difesa nemica. Durante questa operazione egli è rimasto gravemente ferito ed ha perduto l'occhio sinistro. Nonostante la grave ferita rimaneva al suo posto ed apriva il fuoco gridando: «Noi gli mostreremo che si può anche vedere con un occhio solo». In realtà, dopo un breve duello d'artiglieria, un carro d'assalto pesante del modello «K.v. I» e 3 del modello «T. 34» sono stati incendiati. Durante il combattimento contro l'ultimo carro d'assalto l'ufficiale rimase ferito a morte.

Sul fronte di Stalingrado

Sul fronte di Stalingrado non si ha nulla da segnalare di importante nella giornata di ieri salvo un violento tiro d'artiglieria.

Sull'ala sinistra del fronte occidentale del Caucaso una compagnia d'assalto tedesca ha fatto un certo numero di prigionieri che si distinguevano per le loro armi. Allorchè essi vennero disarmati, si potè constatare che le loro armi erano state sottratte alle truppe dell'Iran durante l'estate scorsa per rimpiazzare le perdite di materiale sovietico. I prigionieri erano in gran parte originari delle regioni transcaucasiche di Tiflis e di Kutais. Essi hanno dichiarato che a varie riprese sono avvenuti scontri tra le truppe rosse e la popolazione in occasione della distribuzione di viveri. Disertori e civili hanno attaccato e derubato colonne di rifornimenti, mentre in altri luoghi le truppe rapinavano addirittura la popolazione che da qualche tempo, in preda al panico, è in fuga verso il sud. Veri combattimenti si sono svolti in alcuni distretti fra formazioni di sbandati e formazioni regolari. I prigionieri dichiarano che il Comando sovietico di Tiflis ha ordinato spedizioni punitive nelle regioni invase da quelle bande. Le autorità civili delle grandi città sono state inoltre forzate ad intaccare le scorte di viveri dell'Esercito per rimediare alla catastrofica situazione alimentare dato che, in seguito alla cattiva organizzazione ed all'impossibilità dei trasporti, non è stato possibile far pervenire viveri dalle fertili regioni del Caucaso centrale.

Sui fronti della Carelia

Reparti sovietici sbarcati sulle rive dell'Onega costretti alla fuga

Helsinki, 14

Il Comando supremo delle Forze finlandesi comunica:

Nelle ultime 24 ore sui fronti dell'istmo careliano e dell'Aunus vivace attività di opposte pattuglie; quelle sovietiche sono state respinte. Sul fronte della Carelia orientale le batterie costiere finniche hanno costretto ad un disordinato reimbarco alcuni reparti sovietici temporaneamente sbarcati sulla sponta occidentale dell'Onega mediante speciali natanti, infliggendo loro gravi perdite. Nel settore di Rukajaervi le artiglierie e le fanterie finniche hanno disperso un reparto sovietico infiltratosi nelle prime linee. Sul Golfo di Finlandia la caccia finnica ha abbattuto un bombardiere sovietico da picchiata.

I dissapori tra cugini

Una protesta di Halifax per la lettera aperta di «Life»

Ginevra, 14

I metodi di guerra adottati e seguiti finora dall'Alto Comando britannico dànno luogo a polemiche, sempre più vivaci, da un lato e dall'altro dell'Atlantico e le critiche contro gli uomini responsabili non si limitano alla sola strategia ma anche alla direzione politica. Si apprende infatti che la lettera aperta pubblicata dalla rivista americana *Life* e nella quale Davenport ha scritto che «gli Americani non vogliono battersi per conservare la Granbretagna ed il suo Impero» ha provocato una protesta di Lord Halifax presso la direzione della rivista. Ma il passo compiuto dall'ambasciatore inglese non ha avuto altro risultato che quello di provocare una seconda lettera aperta nella quale lo stesso Davemport afferma che «gli Americani non saranno soddisfatti che il giorno in cui l'Inghilterra farà tutti gli sforzi possibili in favore della causa comune».

CRONACA DELLA CITTÀ

I camerati della Vigilia a rapporto dal Federale

Immutata fusione di spiriti e saldezza dei ranghi

Il Segretario federale ha preso ieri, in un vibrante rapporto, un primo, cameratesco contatto con gli squadristi triestini.

La riunione, svoltasi in Sala Littorio, ha posto ancora una volta in luce l'inestinguibile fervore fascista che anima coloro i quali, per primi, nelle piazze d'Italia e a Trieste in particolare, con commovente intuizione di un radioso avvenire e con inesauribile slancio, si sono posti agli ordini di Benito Mussolini e con sprezzo dei rischi allora sovrastanti, hanno sostenuto la lotta culminata nella guerra presente.

Dopo la concisa relazione del camerata [illegible] sull'attività svolta dalla Commissione squadristi, conchiusa con una calda affermazione della tenace volontà degli squadristi di continuare il loro cammino oltre ogni ostacolo, fino alle mete additate dal Duce, il Federale ha rivolto ai camerati della Vigilia cameratesche e fervide parole di fede e di incitamento a proseguire nella sua luminosa fiaccola da coloro che sono caduti nel solco della Rivoluzione e che si fanno sui fronti della guerra attuale per fare più grande e più potente l'Italia.

L'adunata, che ha segnato un momento di intensa commozione, quando con un minuto di raccoglimento sono stati onorati i Caduti della guerra e della Rivoluzione, si è conclusa con il canto di Giovinezza e con l'appassionato grido: Duce, Duce, lanciato ad una sola voce dagli uomini che sono la espressione più pura della fede fascista.

Il corso per visitatrici fasciste

Martedì 20, avrà inizio il corso di visitatrici fasciste, al quale possono iscriversi tutte le camerate dai 20 ai 60 anni, che desiderano svolgere attività assistenziale presso i Gruppi rionali fascisti, presso l'Opera maternità e infanzia e negli ospedali militari. La prima lezione sarà tenuta dalla fiduciaria provinciale, che parlerà sulla struttura gerarchica e organizzativa del Fascio Femminile. Iscrizioni e informazioni: Casa del Fascio, stanza 144, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, fino a lunedì 19.

La leva di mare per la classe 1925

I giovani della classe 1925 che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina, sono invitati a presentarsi all'ufficio militare del Comando federale, sezione leva mare, via [illegible] 11, e ai rispettivi Comandi G. I. L. di Fascio della Provincia.

I giovani volontari possono conseguire in sede [illegible] la patente di specializzati nella categoria: radiotelegrafisti, segnalatori, elettricisti, motoristi navali, furieri ordinari e [illegible]. I patentati specializzati godono durante il servizio di leva dei benefici [illegible]. [illegible] sopra menzionata sezione Leva Mare.

I corsi di istruzione professionale per i lavoratori dell'industria

Anche quest'anno l'I.N.F.A.P.L.I. (Istituto nazionale fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria) organizza i corsi professionali destinati a tutte le branche dell'attività industriale. E' noto a tutti ormai l'importanza di questi corsi, al termine dei quali vengono rilasciati certificati di profitto e attestati di idoneità il cui possesso dà diritto a varie benefici.

I corsi si svolgono nelle ore serali, nei giorni festivi, presso le aziende e le scuole di Stato, così da aderire nel modo migliore alle necessità di tempo e di luogo dei frequentanti. L'iscrizione, che è gratuita, si effettua subito, dovendo i corsi avere inizio il 20 ottobre. Ogni più preciso chiarimento potrà essere richiesto all'Unione lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta n. 12 (stanza 30).

L'apertura della mostra del pittore Cuccoli

Alle 17 di ieri, presso la Galleria d'arte Michelazzi, si è aperta la mostra personale del pittore Cesare Cuccoli, il quale presenta una trentina di quadri e 15 disegni a matita. Della mostra, che ha destato subito vivo interesse, riparleremo quanto prima.

La Radio scolastica
L'odierno concerto nel 150.o annuale della nascita di Rossini

Oggi, alle ore 10, con un concerto commemorativo nel 150.o annuale della nascita di Gioacchino Rossini, l'E. I. A. R. darà inizio all'attività della Radio Scolastica dell'anno 1942. Il concerto è promosso dal Ministero dell'Educazione Nazionale, d'intesa con quello della Cultura Popolare.

Corte Universitaria "Rismondo„
Convocazione di allievi ufficiali

Gli allievi ufficiali che hanno ultimato il secondo periodo preliminare, sono invitati a presentarsi al Comando sabato 17, alle 15, in uniforme di marcia.

Il convegno di domani al G.U.F. sulla chimica metallurgica

Domani alle 19, parlerà su questo tema il fascista universitario Aldo Riegler, nella sede dei «Gufs» (Corso Littorio). Verrà trattata l'importanza assunta dalla chimica metallurgica nelle realizzazioni della metallurgia nazionale.

Due convegni prelittoriali per fascisti universitari

Il G. U. F. indice un convegno maschile ed uno femminile a carattere prelittoriale, aperti a tutti gli iscritti al G. U. F. e al N. U. F. della Provincia, sui temi: 1) D'Annunzio e la guerra; 2) La posizione di D'Annunzio nella letteratura italiana.

Ai vincitori dei convegni, che si svolgeranno dal 23 al 28 ottobre, saranno assegnati due primi premi di lire 150 ciascuno, e due secondi premi di lire 100 ciascuno. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 24.

La nuova sede del C.O.N.I.

Il Comitato provinciale del «Coni» comunica di aver stabilito la propria sede nei locali della nuova Casa Littoria, telefono interno n. 35. Orario degli uffici per il pubblico: tutti i giorni non festivi dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20.

Chiusura di esercizi per infrazioni annonarie

La Prefettura comunica di aver ordinato la chiusura dei seguenti pubblici esercizi, per infrazioni annonarie: ristorante «Alle Viole» di Carlo Franceschini, via Carducci 7, per 30 giorni; ristorante «Fortuna» di Rosa Pittoni, via Carducci 12, per 30 giorni; trattoria «Cantine sociali» di Ida Toscan, riva Nazario Sauro 18, per 10 giorni; trattoria di Emma Garzich in Cumar, via Petronio 2, per tempo indeterminato; trattoria di Pietro Sturman, San Sabba 54, per tre giorni; negozio commestibili di Francesco Wiegel, via Coroneo 16, per 10 giorni; negozio commestibili di Mario Totocco, via Settefontane 43, per 10 giorni; panetteria di Corrado Brenner, via Crosada 18, per 15 giorni; spaccio di frutta e verdura di Ludmilla Sossi, piazza Perugino, per 10 giorni.

Monfalcone: panificio di Pietro Delzyi, via IX Giugno 26, per otto giorni; panificio di Luigia Chiamanut, via Sant'Ambrogio 46, per tre giorni.

Oggi cinema al Ferroviario. Nella sede del Dopolavoro Ferroviario, verrà proiettato questa sera, alle 18.30 e alle 20.30, l'avventuroso film «L'assassinio del corriere di Lione».

Cronaca giudiziaria

Macellazione clandestina di bovini

(Tribunale penale) Davanti ai giudici della quarta sezione si è svolto un grosso processo per sottrazione al normale consumo e macellazione clandestina di bovini con tutte le contravvenzioni connesse. Il Tribunale, in esito alle risultanze, ha condannato: Antonio Martinelli fu Alessandro, residente a Monfalcone, a tre anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione, a 4 mesi di arresto, a 8800 lire di multa ed a 22000 lire di ammenda; Angelo Barba di Agostino, residente a Turriaco ed Emilio Gregorin fu Pietro, residente a Turriaco, ad 1 mese di arresto e 500 lire di ammenda ciascuno; Ottone Prestini fu Marco, residente a S. Pier d'Isonzo, a 500 lire di ammenda; Nella Dorico a 100 lire di ammenda; Rodolfo Barbio a 200 lire di ammenda; Edoardo Cristin fu Giovanni, a 11 mesi e 15 giorni di reclusione, a 3 mesi di arresto, a 3000 lire di multa e 800 lire di ammenda; Aldo Paoli Tacchini a 1000 lire di ammenda. Altri imputati sono stati assolti con varie formule.

Presidente cav. uff. Anasipoli; giudici D'Agostino e Palermo; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati Franceschini, E. Bologna, Ciolella, Turola e Poillucci; cancelliere Amadio.

LO SPORT

Domenica Triestina-Bologna
Interrogativi sulla formazione che affronterà gli ex campioni

La preparazione della Triestina per l'incontro di domenica prossima con gli ex campioni nazionali del Bologna, culminata ieri con una partita a due porte, prosegue e non più gravosa. L'allenatore è dell'avviso che la squadra abbia ormai raggiunto il miglior grado di forma, [illegible] oltre il quale può incominciare la decadenza. Onde l'alleggerimento del lavoro [illegible], si ritorna a metodici esercizi atletici. E questo è indubbiamente opportuno quando si voglia conservare il più lungo possibile il più elevato grado di rendimento. Così [illegible] condizioni [illegible] la squadra [illegible], come Cergoli, Macher e Tagliasacchi, sia osservando i compagni al lavoro, mentre per gli altri si è ridotto a una leggera partita durata complessivamente non più di una quarantina di minuti.

C'era qualche novità. Per esempio la prova di Scapin nel ruolo abitualmente coperto da Pasinati e la ricomparsa di quest'ultimo nel posto d'ala destra. Ma bisogna dire che, purtroppo, l'energico Scapin non è ancora del tutto pronto come preparazione e che probabilmente egli sarà impiegato dopo l'incontro col Bologna. Peccato, perchè il popolare «Piero» si trovava a suo agio all'ala e la sua presenza definitiva in questo ruolo sarebbe molto opportuna. Ma c'è pure un rilievo positivo: Defilippis, che si è allenato dopo un periodo di sosta, ha dimostrato d'essere in condizioni da poter essere prontamente impiegato. E sarà certamente utilizzato. Ma in quale ruolo?

PALLACANESTRO

Al campionato maschile di I divisione parteciperanno 29 squadre in sei gironi

Roma, 14

Al campionato maschile di Prima Divisione di pallacanestro sono ammesse 29 squadre che sono state divise in sei Gironi. Il campionato avrà inizio il 25 ottobre.

La coppia italiana Camilli-Cammellisi vince a Palma di Majorca

Madrid, 14

La corsa internazionale all'americana di 10 km. svoltasi nel velodromo di Palma di Majorca è stata vinta dalla coppia italiana Camilli e Cammellisi.

TEATRI E CONCERTI

"L'Amico Fritz„ stasera, alle 20.30, al Verdi

Con la più intensa curiosità il pubblico attende l'odierna prima esecuzione della commedia lirica «L'Amico Fritz» di Pietro Mascagni, che da moltissimi anni non appare sulle nostre scene e che stasera verrà realizzata con un complesso ragguardevole di interpreti. Le parti sono state così distribuite: Suzel, Pia Tassinari; Fritz Kobus, Ferruccio Tagliavini; Beppe, lo zingaro, Lina Zinetti; David, rabbino, Emilio Ghirardini; Hanezò, amico di Fritz, Ottavio Serpo; Federico, amico di Fritz, Miro Lozzi; Caterina, governante di Fritz, Emilia Curiel.

Direttore dello spettacolo sarà il maestro Narducci. Il coro è stato preparato dal maestro Vertova e la scena sarà curata da Domenico Messina.

Spettacolo nella sede di S. Vito del Dopolavoro Ferroviario

Sabato sera, con inizio alle 20.30, nella sede del Dopolavoro Ferroviario di San Vito, la compagnia di nuova formazione C.E.L.I.A. darà il suo primo spettacolo. Livio Persini e Alda Cerqueni presenteranno la rivista in due tempi e dieci quadri «Prima o poi è sempre la stessa cosa». Del giovane complesso artistico fanno parte, oltre al Persini, Jole Dorbeni, Anna Gaspani, Aristea Cerqueni, Francesco Samani, Lucio Capelli, Bruno Siligoi e Paolo Pieri. Suonerà l'orchestra «Euterpe» del maestro Aldo Visintini. Coreografia e scenografia di Marcello Eriani.

Spettacolo alla Casa G.I.L. "Olivares„

Venerdì alle 17.15 avrà luogo nella palestra della Casa rionale G. I. L. «Olivares» uno spettacolo sostenuto dal soprano Nidia Vitrì e dal basso Mario Tommasini, i quali eseguiranno brani di Bellini, Rossini, Mascagni, Puccini e Verdi. Nella seconda parte un gruppo di organizzati rappresenterà la scenetta comica: «Il venditore ambulante» e «Le cartoline illustrate» di Maria Gioitti del Monaco. I posti numerati si possono prenotare alla direzione della Casa.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: «L'Amico Fritz» di Mascagni.
ROSSETTI. 16, 18.40, 21.20: «Rossini», N. Besozzi, P. Barbara, A. Falconi.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 21.50: «La guardia del corpo» con C. Calamai.
EXCELSIOR. 16, 17.35, 19.35, 21.35: «E le stelle stanno a guardare» di A. J. Cronin.
PRINCIPE. 16: «3 ragazze viennesi». Imm. «Miliardi che follia», Gius. Lugo.
FILODRAMMATICO. 15, ultima 21.45: 1.a visione: «Madreselva», L. Lamarque, e Comp. Triestina col comico R. De Rosè, in «Pastroci 1910», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.15, 20, 21.50: «Fuochi di gioia» con R. Ventura, M. Goya.
ITALIA. 16: «Catene invisibili», film passionale, moderno con la deliziosa Alida Valli. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Voglio vivere così», musicale, le più belle canzoni con Ferruccio Tagliavini. Silvana Jachino.
IMPERO. 15.30: «La maschera nera», romanzo d'amore con Zita Zalesky.
REALE. 16: «Alfa Tau» (Squali d'acciaio), film grandioso.
GARIBALDI. 16: «Giungla», con Vivi Gioi, Camillo Pilotto e Mario Ferrari.
MASSIMO. 16: «Invito alla felicità» con Stuart Erwin, Joyce Compton.
NOVO CINE. 16: «I falsari» con C. Hughes, avventuroso, poliziesco.
MODERNO. 16: «Il crimine dei Krup-Kruppack, con Harry Piel e il cane poliziotto Grief.
ODEON. 15.30: «Il re si diverte» (Rigoletto) con R. Brazzi e M. Mercader.
ARMONIA. 15.30: «La preda» W. William. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il chiromante», con Macario e Luisella Beghi.
POPOLO. 16: «La riva del destino», forte dramma di passione. H. Feiler.
AZZURRO. 15.30: «Imputato alzatevi! comicissimo con Macario.
RADIO. 16: «Tu m'appartieni» con Ikarin Hardt e Dorothea Wieck. Ridolini.
VITTORIA. 16, 18, 20, 22: «Fanciulle innamorate» con Olinda Bozam.
CENTRALE. 15.30: «Sherlock Holmes» il famoso poliziotto con H. Albers.
ADUA. 16: «Signorina mia madre» con Danielle Darrieux e Alerme.
VENEZIA. 15.30: «Cavalleria rusticana» I. Pola, D. Duranti, L. Cortese. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «Il fantasma galante», con R. Donat. Segue Harold Lloyd.
BELVEDERE. 15.30: «Una notte d'oblio» con Robert Joung. Film tutto poesia.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

RADIO — 15 ottobre

Programma A: 10: Radio scolastica. 12.20: Musiche di Chopin. 12.40: Canzoni antiche e moderne (orchestra d'archi). 13.25: Concerto scambio dalla Germania. 14.15: Nuova orchestra melodica. 14.45: Elenco di prigionieri. 16: Trasmissione per le F. A. 17.15: Concerto del Quartetto Ferro. 19.25: Trasmissioni dall'Istit. Mediterraneo e coloniale dell'artigianato: 1) Introduzione del ministro della Cultura Popolare A. Pavolini; 2) Cons. naz. P. Gazzotti: «Collaborazione artigiana mediterranea». 19.40: Canzoni popolari (orchestra). 20.45: Concerto sinfonico. 21.50: Orchestra. 22.10: «Tagliati un dito!», un atto. 23: Musica varia.

Programma B: 12.20: Quintetto caratteristico. 12.40: Complesso di strumenti a fiato. 13.15: Canzoni in voga. 14.15: Musiche brillanti. 17.15: Trasmissione dalla sala della Confed. fasc. degli industriali: Concerto di canti popolari còrsi. 20.45: «Il fattaccio di Vico Nardones», commedia musicale in un atto di D. Falconi. 21.25: Musiche operettistiche. 22.5: Nuova orchestra melodica. 23: Orchestra d'archi.

Un teatro per i soldati

Il Cineteatro «Savoia», costruito a San Pietro del Carso, e della cui inaugurazione fu data notizia a suo tempo. Della lodevole iniziativa va il merito al Comando del XXV Settore di copertura, che ha curato la costruzione del teatro per le Forze armate di stanza a S. Pietro

Una decorazione germanica al sergente Lucio Formis

Apprendiamo che il camerata Lucio Formis, della classe 1920, combattente in Africa Settentrionale, col 1.o Reggimento artiglieria celere dal gennaio 1941 al luglio di quest'anno, epoca in cui cadde prigioniero, era stato promosso sergente in zona d'operazioni per merito di guerra, e poi decorato sul campo della croce di ferro di seconda classe germanica.

Il camerata Formis, impiegato presso le Linee triestine per l'Oriente, è molto conosciuto negli ambienti sportivi del Dopolavoro, che lo ricordano con cordiale simpatia.

Come avverrà l'estrazione della Lotteria grigio-verde

Prossimamente, come annunciato, nella galleria del Tergesteo, alla presenza del pubblico, verranno estratti i 4 premi della Lotteria grigioverde organizzata dal Dopolavoro provinciale pro sede del Dopolavoro Forze armate e «Villaggio del soldato». I biglietti per tale lotteria rimarranno in vendita fino alle ultime ore

ASTERISCHI

Nomina onorifica

Su proposta del Consiglio dell'Accademia linguistica di belle arti, il Ministero dell'Educazione nazionale ha approvato la nomina ad Accademico di merito per la classe della pittura del camerata pittore N. G. Fiumi. Rallegramenti vivissimi.

Asta pubblica

Vendonsi porcellane, vetrami, oggetti casalinghi, Punto franco V. E. III, mag. 18 e mag. 4, venerdì 16 corr. ore 15, risp. ore 16. Per l'entrata al Puntofranco chiede il permesso al Comando Milizia Nazionale Portuaria, Porto V. E. III.

Culla

La casa dei coniugi Leda e Massimiliano Ogris è stata allietata ieri dalla nascita di una graziosa bimba. Ai genitori ed alla piccola Flavia felicitazioni e vivissimi auguri.

Offerte di indumenti per i non abbienti. L'Ente comunale di assistenza, che raccoglie indumenti anche usati in condizione di poter essere adattati per i non abbienti, fa appello ai cittadini, perchè tenendo conto anche delle attuali contingenze, vogliano donare alla istituzione i capi di vestiario dismessi. Agli adattamenti o riparazioni provvederà l'Ente. Le offerte si potranno presentare all'Economato dell'Ente (via Pascoli 31, n.o 93-118), il quale provvederà al [illegible]

ANNONARIA ed altre norme

IL PANE
Prezzi e nuove forme

La Sezione provinciale dell'alimentazione informa che in ottemperanza alle direttive emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste da domani, venerdì, il pane nel nostro Comune dovrà essere confezionato nella pezzatura unica di gr. 150, senza alcuna limitazione per la forma. Il prezzo di tale pezzatura sarà di lire 2.50 al chilogrammo.

Per coloro che desiderano ritirare farina di grano in sostituzione del pane, il corrispettivo, sempre a partire da domani, è rappresentato da gr. 124 di farina per ogni 150 gr. di pane. I tagliandini fino alla data del 15 incluso seguitano ad avere il loro valore attuale di grammi 127 di farina.

Prelevamento di farina in luogo del pane

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica: *I consumatori che intendessero acquistare farina di grano in luogo del pane sono invitati a ritirare la farina loro spettante per la prima quindicina del mese, entro oggi.*

Verifica delle giacenze di farina

La Sezione provinciale dell'alimentazione informa i panettieri della città che, essendo stata predisposta una verifica delle giacenze di farina presso i forni, relativamente alle nuove norme per la panificazione che andranno in vigore col giorno 16, oggi dovranno tenere aperti gli esercizi dalle ore 20 in poi, in maniera da dar modo agli agenti preposti alla verifica di svolgere le operazioni necessarie. In detto periodo di prolungamento di orario, non si dovrà far luogo a vendita di pane o a ricevimenti di farina.

Precisazioni in tema di riscaldamento invernale

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni mentre richiama gli interessati a quanto pubblicato nel Piccolo *di sabato 10 ottobre in merito alle assegnazioni del carbone da riscaldamento per il prossimo inverno, fa vivo invito agli interessati stessi di astenersi dal presentarsi agli uffici del Consiglio per le più svariate richieste e soprattutto per aumenti di assegnazioni. Si ripete che ogni utente ha ricevuto la quantità che gli spetta sulla base della capacità degli ambienti ammessi al riscaldamento, in conformità alla scheda di denuncia presentata e in proporzione al carbone messo finora a disposizione del Ministero. Solamente in caso di errori nella compilazione delle schede di denuncia (indicazioni delle superfici in metri quadrati) potranno essere prodotti dei reclami in iscritto, su carta semplice, al Consiglio delle Corporazioni. In tali casi, disposti degli accertamenti a spese degli interessati, qualora gli errori dovessero risultare provati, il Consiglio provvederà alle conseguenti rettifiche di assegnazioni, sempre però sulla base di kg. 4 di carbone per ogni metro quadrato di superficie, con le limitazioni e maggiorazioni di cui è stato fatto cenno nell'articolo precedente. Fuori di questo caso, non sono ammessi aumenti di assegnazioni per alcuna ragione, dato che il quantitativo di carbone messo finora a disposizione della provincia da parte del Ministero delle Corporazioni risulta completamente esaurito con le assegnazioni in atto.*

Raduno di vitelli a Ronchi

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che oggi, alle 8, viene effettuato a Ronchi dei Legionari, nella località presso la pesa pubblica, un raduno di vitelli da latte

Appalto ad asta pubblica di un magazzino di generi di Monopolio

L'ispettore compartimentale dei monopoli di Stato rende noto che ha bandito l'asta per l'appalto del magazzino vendita generi di monopolio in Plezzo (Gorizia). A corrispettivo della gestione del magazzino e di tutte le presunte spese ad esso inerenti sono state fissate le indennità di lire 19.80 per ogni quintale a peso netto reale dei sali e di lire 143 per ogni quintale a peso convenzionale dei tabacchi, le quali indennità dànno un reddito lordo annuo di lire 33.325,60 comprensivo del compenso all'appaltatore di lire 8320. Cauzione dovuta a garanzia della dotazione lire 13.300. Deposito per l'ammissione all'asta lire 2200.

L'esperimento d'asta avrà luogo alle ore 9 del giorno 12 novembre presso l'Ufficio compartimentale dei monopoli di Stato di Trieste, passeggio S. Andrea n. 5 (Torre del Lloyd). Ogni chiarimento in merito a tale asta può essere richiesto al suddetto ufficio, dove trovasi esposto l'avviso d'asta, il quale è affisso altresì agli albi del deposito generi di monopolio di Trieste, di tutti i magazzini vendita generi di monopolio della provincia di Gorizia e dei Comuni di Trieste, Gorizia e Plezzo.

Agricoltori,

poichè i fertilizzanti chimici che vi saranno assegnati non basteranno per concimare tutti i terreni della vostra azienda, non sciupateli, polverizzandoli in dose minima su tutta la superficie, escludete i terreni di troppo esigua fertilità e quelli sufficientemente ricchi e concentrateli invece sui terreni che rispondono nel modo più vantaggioso al beneficio delle concimazioni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 ottobre 1942-XX

NATI	14
MORTI	23
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO (15 ottobre): Fortunato, Severo, Aurelia, Teresa.

DECESSI (14 ottobre): Tomè Pierina, a. 50; Zagar Elvira, m. 10; Risigari Domenico, a. 78; Plet Ettore, a. 65; Cusma Giovanni, a. 68; Ferruti Ferruccio, a. 47; Gasparini Ida, a. 62; Giraldi Mario, m. 4; Mechis Gigliola, a. 1; Giacomini Miranda, m. 2; Grebello Maria, m. 4; Diomei Adriano, m. 3; Haas ved. Foian Anna, a. 78; Grammaticopulo Anna in Maestro, a. 21; Sinigallia Luigi, a. 68; Zaghet in Franchini Pierina, a. 45; Zorzulli in Bisiani Maria, a. 75; Matjak Giuseppe, a. 67; Linassi Giacomo, a. 53; Domio Anna, a. 1; Vesnaver in Celar Apollonia, a. 63; Nacson Elio, a. 73.

MATRIMONI TRASCRITTI (14 ottobre): Garavini ing. Francesco, impiegato comunale con Blagonja Emilia, casalinga; Laneri Vittorio, ormeggiatore con Campani Elisabetta, casalinga; Vernier Giobatta, agricoltore con Toncich Maria, sarta.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 5 all'11 ottobre: Difterite casi 18, scarlattina 5, febbre tifoidea 33, paratifo 5; morti: difterite 1, febbre tifoidea 4.

Visita alla Basilica di San Giusto e al Campidoglio

Come già abbiamo annunciato, la sezione di Trieste dell'Istituto di cultura fascista organizza una serie di visite ai principali monumenti e opere del passato e allo scopo di farle conoscere ai cittadini ha invitato il direttore del nostro Civico Museo di storia ed arte dott. Silvio Rutteri a far da guida e illustrarne i pregi.

Per domenica è in programma, per le ore 11, la Basilica romana di S. Giusto e il Campidoglio. Convegno sul piazzale antistante la Basilica. La visita è libera a tutti.

Un'interessante pubblicazione "Parliamo bene il tedesco„

In un volumetto di poco più di 150 pagine, edito dalla benemerita Casa Sperling e Kupfer, di Milano, e intitolato «Noi parliamo bene il tedesco», il dott. Harry Christofidis presenta un apprezzatissimo prontuario degli errori più comuni che noi italiani commettiamo nell'uso della lingua tedesca.

Con questo prontuario, l'autore si ripromette di servire d'aiuto agli Italiani non soltanto ad apprendere la lingua tedesca, ma anche e maggiormente a farne uso nelle forme corrette. Egli adopra cioè il sistema più semplice e più pratico a togliere di bocca le forme scorrette che troppo spesso sfuggono a chi parla una lingua straniera.

Tutti sanno che la lingua tedesca differisce dall'italiana per certe particolarità di stile e di costruzione verso le quali dobbiamo avere speciale riguardo se vogliamo parlarla e scriverla correttamente. Nel suo volume, il dott. Christofidis tiene presente, in primo luogo, il valore delle parole e delle forme grammaticali. Ad una parola italiana corrispondono spesso — egli spiega — nella lingua tedesca, parecchi sinonimi che non vanno confusi l'uno con l'altro. Le due lingue differiscono notevolmente anche nell'uso dei modi e dei tempi.

C'è poi un numero abbondante di particolarità fraseologiche, costituite specialmente dall'uso delle preposizioni: non si può sempre tradurre «alla lettera»; bisogna bensì sapere quello che è il costrutto che, in un dato caso, si usa in tedesco.

Nel volume sono inoltre raccolti ed illustrati i casi più importanti, suggeriti dall'esperienza dell'insegnamento. La pubblicazione, utilissima a quanti vogliano perfezionare la conoscenza della lingua tedesca ed a tutti quelli che si apprestano a studiarla, è in vendita in tutte le librerie.

Una vita del maresciallo Mackensen tradotta da Arduino Berlam

L'architetto Arduino Berlam, negli attivissimi riposi della sua casa di Tricesimo, non solo scrive libri suoi diffondendosi in svariati campi anche fuori dell'architettura, ma si dà pure a traduzioni di libri che lo hanno fortemente colpito. Così oggi comparisce di lui, in edizione veramente magnifica della Casa Cappelli, corredata di tutte le illustrazioni dell'originale tedesco, la traduzione del «Mackensen» di Carlo Lange, quadro della vita, come lo chiama l'autore, di questo celebre generale germanico della guerra mondiale, oggi più che nonagenario. Arduino Berlam ricorda nella sua prefazione che il nome dei Mackensen ha oggi per doppio motivo le simpatie dell'Italia: perchè è quello dell'ambasciatore germanico a Roma, figlio del maresciallo, e quello d'un altro figlio suo, il generale di cavalleria Eberardo von Mackensen, che ebbe nella sfera del suo comando il primo corpo di spedizione italiano in Russia e ne scrisse calde parole di elogio. Dell'interessante volume sarà qui riparlato.

Colpito da paralisi muore sulla via

Nel pomeriggio di ieri, il sessantenne Giacomo Tedeschi, stava passando per via della Guardia quando, giunto all'altezza dello stabile segnato col n. 15, veniva colto da paralisi cardiaca e decedeva sul colpo. Il cadavere, trasportato con il furgone dell'Impresa Zimolo all'ospedale Regina Elena, è stato deposto nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Uno scontro in Corso Vittorio

Verso le 20 di ieri, una motrice tranviaria della linea 11, diretta in piazza Goldoni, giunta all'altezza di piazza Malta, è stata investita da un camion della ditta Frausin proveniente dalla via S. Spiridione. Nel violento cozzo la motrice tranviaria usciva dalle rotaie e l'autista della macchina, tale Paolo Brunetti, riportava leggere ferite alle gambe. Sul posto dell'incidente è accorso prontamente il vigile urbano Vittorio Vidali che ha proceduto ai rilievi di legge, mentre gran numero di curiosi si accalcò intorno alle due vetture. Più tardi si è portato sul posto un carro attrezzi dell'«Acegat» e gli operai provvidero a rimettere la tranvia in carreggiata. Dopo oltre mezza ora di interruzione il traffico ha ripreso il suo normale ritmo.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Infortunio di un elettricista. Lavorando ieri allo Stabilimento Ilva, l'elettricista Mario Taucer, di 33 anni, abitante in via Campanelle 97, è rimasto accidentalmente infortunato alla testa, al braccio destro e alla mano destra. Guarirà, salvo complicazioni, in circa cinque settimane.

Scendendo dal tram. La sera del 12, volendo scendere in piazza Goldoni da una vettura tranviaria della linea 3, il sessantaquattrenne Eugenio Bearzotti, abitante in via E. De Amicis 5, è caduto a terra, riportando sospette lesioni ossee al gomito sinistro. Nel pomeriggio di ieri il Bearzotti è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di quattro settimane.

Giù per le scale. Nello scendere ieri le scale del Municipio, il cinquantatreenne Giovanni Flego abitante in via Orlandini 35, è caduto accidentalmente a terra, riportando contusioni alla spalla sinistra, guaribili in circa una settimana. Il Flego è stato accolto in giornata nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Lo scivolone per via Tigor. Giorni fa, la quarantenne Luigia Tedeschi, abitante in via Giustinelli 6, mentre stava passando per via Tigor, ha fatto uno scivolone che le è costato la frattura del gomito sinistro. Presentatasi ieri all'ospedale, la donna, dopo essere stata giudicata guaribile in non meno di cinque settimane, venne accolta nella seconda divisione chirurgica.

Schiamazzatori notturni in contravvenzione. La scorsa notte, due pattuglioni del Commissariato di P. S. del quarto Distretto, in servizio di vigilanza, hanno elevato contravvenzione alle sottoelencate persone perchè sorprese a schiamazzare per le vie, disturbando la quiete pubblica: Romano Chesini, di 32 anni, abitante in via Settefontane 59; Giovanni Tassini, di 38 anni, abitante in via Montecchi 5; Luciano Maicco, di 18 anni, abitante in via Molino a vento 38; Umberto D'Agostino, di 27 anni, abitante in via Montecchi 1; Gualtiero Viviani, di 27 anni, abitante in via Montecchi 5; Guido Raiz, di 79 anni, abitante in via Revoltella 19; Carlo Sancin, di 57 anni, abitante a Servola 48; Angelo Kravos, di 28 anni, abitante in via Settefontane 75; Francesco Kert, di 32 anni, abitante in via Molino a vento 60; Antonio Cociani, di 37 anni, abitante in via Settefontane 74; Giordano Rosa, di 37 anni, abitante in via Montecchi 1 Umberto Tassini, di 29 anni, abitante in via Montecchi n. 5.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 15 ottobre 1942:
Chiamate per oggi (ore 10):
Turno Oriens: 2 fuochisti nafta.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	13	14
Rendita 3½%	88.60	88.20
Rendita 5%	97.35	97.35
Redimibile 3½%	85.65	85.70
Redimibile 5%	98.20	98.20
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.70	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.75	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	98.70	98.70
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1951	98.225	98.225
I. R. I. «Mare» 4½%	518.—	521.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	532.—
I. R. I.	493.50	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	498.50
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	484.—	483.—
Fond. Tre Ven. 4%	480.—	480.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	385.—
Ferrovie Meridionali	1700.—	1690.—
Assicurazioni Generali	1319.—	1327.—
Assicuratrice Italiana	811.—	815.—
Infortuni	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. A	2765.—	2765.-
Riun. Adriat. ser. B	2730.—	2730.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	471.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	315.—	316.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	275.—
Silurificio Whitehead	260.—	265.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 60.45

CORRISPONDENZA APERTA

Povera vedova. Abbiamo passato la vostra lettera a persona competente. Non appena avremo la risposta, ve la comunicheremo.

Rimpatriato. I pagamenti della Croazia in Italia ritardano più mesi (attualmente circa 6) e ciò per mancanza di disponibilità. Comunque, per avere notizie più precise in proposito, specialmente per quanto riflette la presumibile data del pagamento, sarebbe opportuno che vi faceste comunicare da vostra figlia i numeri e le date degli accrediti fatti dalla Banca di Stato Croata all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero, al quale potrete poi rivolgervi per il tramite della Banca d'Italia di Gorizia. Per conoscere le date e i numeri degli accrediti di cui più sopra, vostra figlia dovrà rivolgersi alla Banca intermediaria presso la quale vennero effettuati i versamenti in vostro favore. La citata Banca, a sua volta, si rivolgerà alla menzionata Banca di Stato Croata.

Immondizie. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» dell'8 ottobre. Se la notizia vi è sfuggita, venite a leggerla nelle nostre collezioni.

Una mamma. 1) Rivolgetevi per iscritto alla Radio Marconi, Roma, via Condotti 11. 2) Crediamo che non potrete ottenere alcuna riduzione di viaggio per lo scopo da voi desiderato. Ad ogni modo potrete chiedere consiglio ed aiuto al Fascio femminile (Corso Littorio).

Giustizia fascista. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» dell'8 ottobre. Se la notizia vi è sfuggita, venire a leggerla nelle nostre collezioni.

Axum aviatore. Certo che potete andare a lavorare se siete in licenza di convalescenza, come è certo che vi verrebbe sospeso il soccorso giornaliero perchè se guadagnate non esistono più le condizioni di bisogno, motivo per il quale vi è stato erogato il soccorso in parola. La denuncia va fatta all'Ufficio sussidi militari del Comune.

Enrico. La differenza è che vostro figlio, quale impiegato parastatale continua a percepire gli emolumenti civili e l'operaio no.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

GLORIA COMUNE

C'è nella vita di Colombo un momento estremamente patetico, di cui storia e leggenda si intrecciano l'una con l'altra, e si [illegible]. E' quello della visita alla Rabida.

A un certo punto del suo soggiorno in terra di Spagna, [illegible], Colombo parte da Siviglia, in compagnia del suo figlioletto Diego, per andare a trovare il suo parente Manuel Muliarte. Egli è un po' stanco, un po' disilluso delle promesse della Corte; i Sovrani, tutti presi dalla guerra contro Granata, [illegible] con l'armamento della flottiglia; le cose della spedizione, che parevano bene avviate, hanno subito un incaglio. E Colombo va dal parente, [illegible]. Viaggia pedestremente; [illegible]. Finchè giunge al solitario convento di Santa Maria de la Rabida, [illegible]. Era un minuscolo edificio con celle per sei o otto religiosi; [illegible]. Colombo suona la campanella [illegible] e chiede [illegible] per suo figlio Ferrante — «pide pan y agua que bebiese aquel pequeno». [illegible] introdotto nella stanza degli ospiti; e il frate portinaio dà avviso del suo arrivo al padre guardiano. Era costui, per caso, Juan Perez, già confessore della Regina Isabella, con relazioni [illegible] alla Corte dei Re Cattolici. Il frate avverte subito nel viandante sconosciuto «disposición de otra tierra, y reino ajeno; [illegible]». Gli domanda quindi chi era, e donde veniva: «preguntole quien era, y donde venia». Colombo risponde, e gli racconta tutti i suoi progetti; il frate ascolta e si appassiona a quella grande idea del genovese, che pareva un gran sogno; e chiama il suo amico Garcia Hernandes, medico di Palos, per ragionarne con lui; e convoca un altro frate, frate Antonio de Marchena, «fray astrologo, y muy sabio en la arte de marear», per averne il suo avviso; e la conclusione di tutta questa conferenza nel piccolo convento della Rabida è che frate Juan Perez manda un suo fido, Sebastian Rodriguez, pilota, a Corte, con [illegible] alla Regina Isabella, [illegible]. La Regina Isabella finisce per prendere delle decisioni definitive.

Mai, come in questo periodo, si scorge con tanta precisione quale determinante influenza abbia esercitato, nella grande avventura della scoperta dell'America, la collaborazione tra il messianismo di Colombo, e il misticismo della Spagna. L'uomo di genio, e il Paese di fede si erano trovati; [illegible] la grande avventura della partenza da Palos.

Che Colombo sia stato un gran mistico, una delle tempre di mistici più potenti che la razza italiana abbia mai prodotto, non c'è dubbio. In lui, i risultati della scienza cartografica del Rinascimento si innestavano sui testi biblici; ed egli traeva la forza argomentatoria per convincere gli avversari non meno dai testi biblici che dalle Carte [illegible] o del Toscanelli. Una delle idee-forze che lo spingono più energicamente alla impresa, è quella della conversione degli uomini, che egli troverà oltre mare, alla religione cattolica; [illegible] di Castiglia e d'Aragona, quando si tratta di persuaderli: «deben tomar Vuestras Altezas grand alegria, porque luego los haran cristianos». E questo impeto missionario è vivo e schietto in lui, in ogni momento della sua vita; e nella mirabile complessità del suo carattere [illegible] si fonde e si confonde con l'anelito scientifico, con la ambizione personale, con la cupidità che neppure in lui manca. [illegible] che apre l'età moderna, [illegible] del Medioevo; e vive nel mondo ideale del Beato Jacopo da Varagine [illegible]; e non ha nessun punto di contatto con gli umanisti eleganti e scettici, [illegible] negli Orti Oricellari di Firenze [illegible] dei dialoghi platonici. [illegible] e mette la prora sulle terre che si chiameranno America con la mente fissa alle parole del Profeta; [illegible] alle onde del Mar Rosso, quando Mosè vi passò [illegible]; [illegible] del Paradiso Terrestre; [illegible] della Hispaniola, che egli crede [illegible] l'isola asiatica, [illegible] il tesoro biblico; e afferma che Salomone dovette [illegible] di lì gli immensi tesori per la costruzione del tempio. Che più? Vecchio, stanco, disilluso, quando già tutti gli epigoni, — gli Ojeda, i de Lepe, i Pinzòn, i de la Cosa — si lanciavano nel solco fatto dalle sue caravelle, e intravvedevano che laggiù, laggiù, oltre la Hispaniola, c'era un continente immenso e nuovo, egli crede di aver trovato l'oro di Salomone a Veragua, e vagheggia un'altra impresa, più grande di quella compiuta, la liberazione del Santo Sepolcro; e sogna di edificare una Gerusalemme cattolica, e si fa forte delle predizioni dell'abate Gioachino, e dice: «Si nuestro Senor me lleva a Espana, yo me obligo de llevarla, con el nombre de Dios, en salvo».

Ora, un uomo simile, giungente nel tempo in cui egli giunse sulla scena del mondo, non poteva trovare Paese più adatto a capirlo, e in certo qual modo a servirgli di strumento, che la Spagna. La Spagna, uscita allora dalla grande Crociata che era stata la «Reconquista», tutta palpitante ancora del grande orgoglio di aver ricacciato palmo a palmo i Mori dal proprio territorio, e di essere in procinto di piantare la croce fin sull'estremo [illegible] di Granata; la Spagna tutta traboccante di energie ansiose di azione, tutta agitata da [illegible] sogni di gloria cavalleresca e missionaria, tutta presa da un impeto di misticismo conquistatore e guerriero. Il grande Paese iberico era stato un po' in disparte, per tutto il Medioevo, dalla gran corrente della vita europea; era quello in cui il mondo ideale del Medioevo durava più intiero, e in cui l'uomo che parlava «en el nombre de Dios» arrivava più presto al cuore; ed era quello in cui l'invito alla avventura rispondeva di più a una nostalgia di tutti, dai re all'ultimo hydalgo. [illegible] conventi sperduti, come Juan Perez a la Rabida, [illegible] l'orecchio al viandante sconosciuto, che parlava di viaggi e di crociate oltremare. E perciò la Spagna era — se è lecito esprimersi in termini simili — la predestinata per fornire a Colombo i mezzi per la grande impresa.

Questo è il punto di vista alto, sereno, comprensivo, in cui bisogna mettersi per giudicare il rapporto storico Colombo-Spagna. E se si esaminano le cose da questo punto di vista, che è il solo giusto, si capisce agevolmente quanto siano meschine e peggio che vane, stolte, le contestazioni e le rivendicazioni di certa piccola storiografia italiana e spagnola, che andò per tutto l'Ottocento lesinando, nei meriti e nei demeriti rispettivi dell'uomo di Genio e del Paese di passione; e da una parte insinuò contro Colombo, presentandolo come un avventuriero e un profittatore, e dall'altra cercò di demeritare l'opera dei Re Cattolici, presentandoli come dei Sovrani esosi; e da una parte fece il conto nella tasca di lui, e dall'altra [illegible]. O dotti [illegible] troppo più vasto del cuore, non sanno vedere che la scoperta dell'America fu un fatto [illegible], che in essa c'è posto per tutte le glorie, per quella di Colombo e per quella di Ferdinando e Isabella, e per quella d'Italia e per quella di Spagna?

Ma no. Non diamo rilievo eccessivo ai ricercatori di pettegolezzi storiografici. In realtà, [illegible], anzi questa fusione di glorie, tutti gli uomini capaci di pensare storicamente, o semplicemente dotati di buon senso, l'hanno sempre veduta. La memoria di quell'evento in cui il genio divinatore di Colombo si fuse con le più generose passioni spagnole, fu sempre presente nei secoli dovunque degli Italiani e degli Spagnoli il intelletto e il cuore si trovassero riuniti, negli incontri del vivere civile, nelle avventure dell'azione, nelle aule degli studi e nei campi di battaglia. E non [illegible] rispetto con cui [illegible] della gioventù [illegible] Ispagna [illegible] nazionali, consapevo[illegible] che, nel[illegible] di Colombo si rappresentano [illegible] terra che [illegible] de «los Reyes» [illegible] Isabella. [illegible] cinquantenario della Scoperta [illegible] hanno sentito [illegible] ricordo del [illegible] vincolo [illegible] prezioso patrimonio comune.

Ma che? [illegible], l'uomo [illegible], par[illegible] Spagnoli [illegible] nel suo [illegible] dichiara[illegible] scrisse e[illegible] «Siendo yo nacido en Genova» E questa [illegible] castigliano, [illegible] la duplice [illegible] accet[illegible] lo aveva [illegible] Spagna, [illegible] incorruttibile [illegible] suo genio.

Giovanni Ansaldo

Dall'Erzegovina alla Slovenia

I Cacciatori delle Alpi

alle prese con i briganti comunisti

Di notte, all'una, dopo una marcia quasi ininterrotta di 14 ore, con il generale in testa, sono rientrati alla nostra base di M..., un importante porto fluviale croato a pochi chilometri dall'Adriatico. Come sempre, anche in quella che pomposamente chiamiamo la nostra base, l'immensa distesa del cielo e le vivide miriadi di stelle sono il loro tetto. Sono troppo stanchi per fare le tende, fanno appena in tempo a coprirsi con il telo mimetico che già... russano.

Trenini traballanti

Anche qui non rimarranno inoperosi, dovranno riprendere i servizi di scorta alle Ferrovie, presidiare qua e là, fare puntate; ma sono felici. Da qui l'Italia è più vicina, al di là del mare ci sono i nostri, sembra quasi di respirare l'aria di casa. Il periodo operativo vero e proprio è finito. Hanno spaziato per chilometri e chilometri, ovunque piegando le formazioni ribelli, le hanno annientate alle falde del Montenegro, sbaragliate in Erzegovina, distrutto Berkovic, il maggiore focolaio di ribellione in quelle contrade, ed ora si propongono di godere un meritato riposo. L'Eccellenza il generale comandante il Corpo d'Armata, che dal cielo tante volte poco sopra delle nostre teste, ha quasi sfiorato [illegible] viene a salutarli. [illegible] cura del loro ardire, della loro tenacia e resistenza a superare fatiche e disagi, ma, evidentemente addolorato, comunica anche che la «Cacciatori» dovrà essere impiegata su di un altro scacchiere per cui dovranno nuovamente e subito partire per il nord.

Per dove? Segreto. E le partenze si iniziano due giorni dopo, in treno. Il fante, questo meraviglioso e generoso ragazzone che sintetizza tutte le caratteristiche di nostra gente è talmente abituato ad andare a piedi, carico del suo pesante fardello di armi, di munizioni e di corredo, che quando sa che un mezzo di trasporto qualsiasi lo condurrà alla meta è felicissimo anche se dovrà andare in capo al mondo e dove... farà caldo. Ed i convogli cominciano a partire. I lunghi trenini su binario a scartamento ridotto, antiquati, scricchiolanti e traballanti, si snodano numerosi e interminabili lungo le valli della Balcania, attraversano e rasentano paesi croati, mussulmani, serbi, portano verso il nord questa forte gioventù che anche in viaggio deve vigilare, rivolgere verso l'esterno mitragliatori, mitragliatrici e mortai d'assalto per la protezione del convoglio.

Una lieta sorpresa

Ma il viaggio procede tranquillo, passa per Mostar, l'Erzegovina e la Bosnia, toccando Serajevo. E il rosario delle ore si snoda interminabile: 10, 20, 30, 40, 50, 60 ore di viaggio, il percorso sembra non avere mai termine. A Brod si lascia lo scartamento ridotto e si prosegue sui treni normali.

Qui una lieta sorpresa attende i «Cacciatori». Nel cuore della Balcania, in piena Slavonia, a pochi chilometri dal confine ungherese ed a circa duecento da quello italiano, si trovano i nostri convogli ferroviari, si rivedono le nostre caratteristiche vetture con le sigle «F. S.» delle Ferrovie dello Stato, quelle vetture che mai soverchiamente osservate in Patria, qui, dopo tante vicende, destano interesse e commozione. In esse, in terra straniera, sembra di rivedere a centinaia di chilometri dalla frontiera, un lembo della nostra Patria. Qualcuno sale furtivamente su di una vettura di prima classe. Quanti ricordi! Oh le belle riproduzioni di Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Taormina! delle maggiori opere di pittura, dei monumenti più insigni! Italia, madre immortale, Patria diletta, come sentono di amarti, come sentono l'orgoglio di essere tuoi figli i soldati lontani!

Si prosegue il viaggio, ora a discreta velocità e senza più scosse e traballamenti. Ed il rosario delle ore continua a sgranarsi. Si attraversa tutta la Croazia propriamente detta, si passa per Zagabria, si percorre per oltre cento chilometri il territorio del Reich. E finalmente si entra nella nuova provincia italiana di Lubiana.

Non più aride paurose montagne, non più rocce sitibonde, senza alcuna vegetazione, non più pietraie sconfinate sulle quali il solo passare era bravura; ovunque verde, ovunque vegetazione lussureggiante, ovunque numerosi e meravigliosi boschi di abeti e faggi, paesini lindi e ridenti chiese, e chiese ovunque. Chiese nei paesi, nelle campagne, sulle cime boscose delle colline e dei monti, dai campanili aguzzi e caratteristici appena affioranti sulle chiome verdi degli alberi, tabernacoli con il Cristo trafitto e in croce, all'ingresso dei paesi ai crocicchi e lungo le strade. Non più le assetate e sparute mandrie di pecore, ma buoi e cavalli possenti pascolanti su praterie lussureggianti. Possibile che il nascondersi, l'attentato, il colpire alle spalle sia la regola di lotta di questi ribelli pur essi nati in questa terra ridente? Eppure i fratelli nostri fin qui caduti sono la prova inconfutabile della ferocia di quanti in questa provincia hanno aderito alla propaganda bolscevica.

Ai «Cacciatori», in unione cameratesca con altre unità, è affidato il compito di annientare e disperdere delle feroci e fanatiche formazioni comuniste che vorrebbero dichiararsi arbitre delle sorti della Slovenia, di pacificare e redimere questa provincia. E assolveranno il loro compito, battendo i briganti comunisti di Slovenia, come già quelli montenegrini, di Bosnia e d'Erzegovina.

Sono i primi di luglio. La caratteristica, minuziosa organizzazione che precede le azioni in grande stile sembra ultimata. Si parte. Alle 7 la lunga colonna del battaglione in primo scaglione, con la interminabile teoria delle salmerie, dei cannoni e dei mortai di rinforzo, nel massimo ordine e nel più assoluto silenzio, muove dal paesino di S..., attraversa la linea ferroviaria, oltrepassa il ponte di blocco, s'inoltra [illegible] bande comuniste.

Un abitato distrutto

D'un tratto il silenzio è rotto dal simultaneo e rabbioso crepitare di [illegible] fucili mitragliatori [illegible] sul fianco della colonna. [illegible] te alte. La colonna si arresta un istante. Un ordine secco: «Ragazzi avanti! Primo plotone mitra fuoco!». La marcia riprende ordinata e sicura mentre i mitraglieri rintuzzano il vano tentativo. In alcuni gruppi di case, i pochi abitanti si affrettano a salutare. L'itinerario è lungo e l'obiettivo, il paese di Z..., noto centro comunista nel quale sono segnalate consistenti formazioni di ribelli, è ancora lontano. Poco dopo si fa il primo ingresso nel bosco: uno sconfinato colonnato di fusti maestosi perfettamente diritti ed altissimi sormontato da una lussureggiante e meravigliosa chioma verde. Spettacolo veramente magnifico e imponente!

Sui margini di una radura, al di là di uno scoscendimento del terreno, appare un abitato in parte distrutto dai tiri d'artiglieria e da incendi. Dietro alle mura delle macerie annerite i ribelli sono in agguato. Evidentemente vogliono ad ogni costo impedire od ostacolare il cammino alla colonna. Al primo «tapum» di segnale, altri seguono, alcuni fucili mitragliatori fanno sentire il loro caratteristico ritmo.

Le mitra entrano immediatamente in azione in appoggio al fuoco degli esploratori, ma i ribelli sembrano avere intenzione di insistere. Causano un ferito che diventerà poi il portafortuna del battaglione: una pallottola di striscio gli ha graffiato il mento ed il petto proprio all'altezza del cuore, andando a finire nella sua sede naturale: in una giberna. Il rabbioso fuoco dei ribelli cessa d'un tratto. Si scorgono alcuni individui che se la danno precipitosamente a gambe; altri trasportano due feriti. Che cosa è successo? Una compagnia fucilieri aggirando la radura, entro il bosco, stava per prenderli alle spalle. Passando fra le case dirute, si notano in terra traccie di sangue e sulle mura i simboli del bolscevismo: falce e martello.

I cannoni in azione

Ci si avvicina all'obiettivo. Per arrivarvi bisognerà passare con il grosso della colonna sulla rotabile che corre parallelamente al fiume, molto incassato e dalle acque profonde. Al di là, subito dopo una radura appena in declivio, il terreno sale ed il bosco ritorna sovrano a caratterizzare il paesaggio. Gli elementi avanzati si affacciano quasi alla strada. Anche qui fucilate. In breve il fuoco diventa veramente nutrito, i ribelli sparano da alcuni gruppi di case site sulla radura; ma più che altro dai margini dei boschi antistanti. In pochi minuti, due pezzi sono piazzati ed aprono il fuoco, le mitra sono pronte ad agganciare coloro che dalle case tenteranno scampo nei boschi. Dalle case, colpite dalle granate sui tetti di paglia, alte fiamme si sprigionano, le mitra sparano anche verso i margini dei boschi; ma il tiro dei ribelli non si attenua nell'intento di rendere impercorribile la rotabile. Ma il paese deve essere senz'altro occupato e dista ancora oltre un chilometro.

Mentre i pezzi e le mitra proseguono il loro concerto lento o mosso a seconda della maggiore o minore reazione dei ribelli, con due compagnie rinforzate sempre al coperto nel bosco, la colonna procede seguendo un itinerario quasi parallelo alla strada, ma al riparo dalle offese e dalla vista.

Si marcia già da ore, ma il momento del riposo non è ancora arrivato. Una comunicazione radio ordina di proseguire subito, oltrepassare il fiume ed occupare prima di notte una località che dista da Z..., circa due chilometri, ma per raggiungere la quale si dovrà superare il dislivello di circa 300 metri.

Un ponte ricostruito

Il comandante di battaglione è pensieroso, gli hanno comunicato che, poco prima, i ribelli hanno distrutto i due ponti sul fiume ed a guado non è possibile attraversarlo, specie con i muli. Un gruppo di esploratori volontari si offre di attraversarlo in ogni modo e dopo mezz'ora una solida testa di ponte è costituita al di là. Nel minor tempo possibile bisogna ripristinare due archi distrutti ed il piano di un ponte.

All'opera! Duecento «Cacciatori», improvvisatisi in carpentieri, falegnami e manovali, trasportano travi, tavole ed assi ed àncorano, segano, battono, inchiodano. Ai rari colpi, che ogni tanto cercano di disturbarli nel lavoro, rispondono i camerati esploratori che stanno avanti e fanno buona guardia. Dopo circa due ore il ponte è ricostruito e l'intera colonna, con i 130 muli, lo collauda passandovi sopra. Il colonnello comandante, che ha assi[illegible] e, visibilmente commosso e soddisfatto, [illegible] ai suoi [illegible]». [illegible] Il ma[illegible] intermi[illegible] moltitudine [illegible] gradinata [illegible] ore di [illegible] alla quota [illegible] case abitate; [illegible] due ore [illegible], alcuni [illegible] rella, la[illegible] ati, hanno transitato per il bosco dirigendosi verso sud.

La giornata vissuta in quasi continuo contatto con i briganti comunisti di Slovenia è trascorsa e conclusa. Fin dal primo giorno i «Cacciatori» si sono ben presentati nel loro caratteristico stile di guerra. Domani proseguiranno la marcia, senza soste, sarà, come sempre, irresistibile.

Giorgio Corradi

Marcia di rastrellamento nei boschi della Slovenia

I "Giornali Luce,, in Svezia

Stoccolma, 14

Si è iniziata nei cinematografi di Stoccolma, per la prima volta in Isvezia, la proiezione dei «Giornali Luce», i quali, d'ora in poi saranno proiettati sistematicamente in programmazione ordinaria.

In Francia viene proibita la proiezione di film anglosassoni

Vichy, 14

La direzione per la cinematografia ha deciso di rifiutare i permessi d'importazione per i film girati oltre Atlantico o in Inghilterra. A partire dal 15 ottobre sarà proibito far proiettare film americani o inglesi nei cinematografi francesi.

Vita pericolosa delle parole

«Curar l'*igiene*»: ma l'igiene non è curabile. La salute, sì; la sanità anche.

Illimitato, si dice di spazio e di tempo: non si deve dire della fiducia: fiducia illimitata: chè essa è piena o intiera o assoluta.

Che si deve intendere per *illusionista*? un tale che crea illusioni? Tanto meglio è sostantivare «illusorio», che illude e provoca illusioni.

Per dire il resto — e cioè quello per cui *illusionista* è stata inutilmente coniata — di' *prestigiatore, giocoliere:* e farai piacere all'uno e all'altro, giacchè essi non vogliono ingannare, vogliono soltanto divertire. Il che non è detto dalla parola «illusionista».

La brevità è sempre lodevole, e quasi sempre chiarezza. «Si nasconde in una macchia»? *S'immacchia.*

Taluni riprendono *imperialistico* perchè sembra loro sostituibile con «imperiale». Ma non convincono. Imperiale è dell'impero; imperialistico è dell'imperialismo. E la differenza che corre tra «impero» e «imperialismo» corre altresì tra «imperiale» e «imperialistico». Imperiale indica un fatto reale, imperialistico allude a idea d'impero, a una dottrina da tradurre in realtà.

Impiegare è porre, usare. E come si fa a porre, a usare quattro ore per andare, a mo' d'esempio, da una ad altra città? Tuttavia è questo il senso che «impiegare» ha nella locuzione: «Ho impiegato quattro ore per andare da... a...». Ma è errato. Bisogna dire: «Ho *messo* quattro ore».

Dov'è nascosta la ragione di *imponenza*, voce nuova? C'era bisogno di essa quando c'è «grandiosità», «austerità», «gravità», «solennità»? e costrutti come, ad esempio, «atteggiamento grave», «solenne» ecc.?

«Lo spettacolo *imponeva*». Come critica, non vale niente; e, come correttezza, vien fatto di domandare: «Imponeva; che cosa?», perchè *imporre* non è verbo intransitivo. Perciò: lo spettacolo *suscitava ammirazione* o *era ammirevole.*

Altro esempio in cui sarebbe errore usare «imporre»: «Era un uomo che *incuteva* reverenza.»

Si sente dire, e spesso si legge: «Annette *importanza*». Macchè: tutt'al più, *dà* importanza. Nessuno ha mai *annesso* importanza: nemmeno gl'Inglesi, i quali, appena possono, si annettono qualche cosa.

In tribunale è stato ben detto: «Il reato *richiede* questa pena». Anche la variante è esatta: «Il reato *merita*...» Ma il cronista ha sbagliato, nel riferire: «Il reato *importa* la pena...» Da quando il reato è diventato importatore?

Il Purista Pedante scrive:

«Quandoque bonis dormitat Homerus», mi venne fatto di dire mentre tentavo d'ingoiare la vostra settima pillola del 30 luglio scorso e mi rimase nella strozza, che quasi soffocavo.

«E' indubitato che l'evazione appartiene a quella infame lebbra che corrode la lingua italiana; ma altrettanto se non più orripilante è l'espletamento e l'espletare, parole che, naturalmente, non sono registrate in alcun buon vocabolario e che Panzini qualifica «voci degli uffici che possono aspirare al premio della goffaggine fra le consorelle del gergo». Scusate se io, vostro lettore...».

Fernando Palazzi registra, nel suo vocabolario, sia pure con le dovute riserve, «espletare». Ma disapprovare è attenersi al partito più semplice. Che cosa proponete in luogo della voce da rifiutare? Frattanto, io suggerisco: «menare a termine» ed «esaurire».

5 U. del Reparto Comando Genio al n. 46 della posta militare, considerando curiosa la teoria secondo la quale cannoniera è la feritoia del cannone, mitragliera quella della mitragliatrice, propongono, certo per effetto di buon umore, di chiamare «obicere» la feritoia dell'obice, «mortaiera» quella del mortaio e «moschettera» l'altra del moschetto. Ma non c'è bisogno, anche se c'è il buon umore, d'inventare tant'altre feritoie: il moschetto è un fucile, quindi può sparare attraverso la feritoia del fucile, e l'obice e il mortaio sono parte dell'artiglieria, perciò possono servirsi, avendone bisogno, delle cannoniere.

Donatus Minor

VETRINA DELLE CURIOSITA'

La casa di Garibaldi a Nizza

E la casa di Garibaldi a Nizza? Questa domanda è rivolta con ansia, con nostalgia dagl'Italiani, che vivono con eroico spirito le ore della lotta suprema oggi impegnata. Giuseppe Garibaldi così parlava nelle sue «Memorie» della sua casa: «Nacqui, il 4 luglio 1807, in Nizza Marittima, verso il fondo di Porto Olimpio, in una casa sulle sponde del mare». Aggiungeva poi di «avere passato il periodo della infanzia, come tanti altri fanciulli, tra i trastulli, le allegrezze ed il pianto; più amico del divertimento che dello studio». Marinaio e figlio di marinaio era — come sappiamo — il padre dell'Eroe, Domenico Garibaldi, che andò a stabilirsi a Nizza dalla nativa Chiavari e nella città ligure prese in affitto un appartamento, del quale erano stati proprietari i Sabato Costantini di Trieste e, successivamente, gli eredi di Samuele Albudarham, un marocchino di Tetuan.

Il futuro capitano dei Mille, abitando nella casa nizzarda, che aveva una facciata imponente, un bellissimo portico, costruito sullo stesso tipo dei portici torinesi, nutrì i primi sogni dell'irrequieta adolescenza, mentre si affacciava alle finestre, aperte sulla riviera azzurra, sull'incantevole mare della sua terra italianissima. E' qui, nella dimora dei suoi cari, mai dimenticata, accanto alla madre, Rosa Garibaldi Raimondi, nata a Loano, discendente da una famiglia della Savoia, il ragazzo ebbe forse la prima visione della meta futura, della realtà ritenuta allora folle, impossibile dalla solita moltitudine dei cosiddetti benpensanti: la Patria una, libera e potente nel suo mare.

Sulla casa di Garibaldi il Municipio di Nizza fece scolpire una lapide di marmo bianco con la seguente iscrizione: «Giuseppe Garibaldi — nacque in questa casa — il 4 luglio 1807 — voto del Consiglio Municipale di Nizza — dell'8 ottobre 1872». La casa del vincitore di Calatafimi fu poi demolita nel 1880, quando si iniziarono i lavori di ampliamento del porto della città.

La lapide da noi ricordata finì nel giardino del Museo Massena, nascosta fra i cespugli. Nel Museo Massena è conservata un'altra lapide, scritta in latino, che si trovava, a suo tempo, sotto il ritratto di Giuseppe Garibaldi nella sala delle adunanze del Municipio di Nizza. Quali altri ricordi garibaldini si possono ritrovare a Nizza, dopo sedici lustri di dominazione francese? In verità, pochi ricordi... Il monumento sorto nella piazza intitolata al nome dell'indomabile artefice dell'indipendenza italiana e, nello stesso Museo Massena, alcuni autografi, l'atto di nascita, una sciabola donata al conte Laurenti-Robaudi, qualche ritratto, un berretto, il drappo funebre con cui fu ricoperta la gloriosa salma a Caprera. Come vedete, la gelosia francese, l'insolenza dei Governi repubblicani, che si avvicendarono a Parigi dopo il 1871, non permisero di custodire altre testimonianze. Ma la casa di Garibaldi a Nizza sarà presto riedificata dagli Italiani nuovi, dagl'Italiani dell'epoca di Mussolini, i quali hanno raccolto la consegna dell'Eroe, che ripeteva agl'immemori, al mondo intero: «Negare l'italianità di Nizza è come negare la luce del sole».

Index

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

Nel settore centrale del fronte russo

Vittoriose azioni contro i caposaldi bolscevichi

Il consolidamento delle linee tedesche in vista del vicino inverno

Berlino, 14

L'attività tedesca sul fronte centrale e settentrionale è caratterizzata in questi ultimi tempi da una serie di vittoriose azioni contro caposaldi nemici. Per trattarsi di operazioni prevalentemente a carattere locale, esse rivestono ciononpertanto notevole importanza poichè permettono di migliorare il tracciato della linea e consolidarne l'efficienza in vista del non lontano sopravvenire dell'inverno.

Trincee e camminamenti

Il collaboratore militare dei giornali Scherl fa notare a questo proposito che sul lunghissimo fronte dal Mar Glaciale al Caucaso, i sistemi di trincee vere e proprie, come quelle in uso durante l'ultima guerra mondiale, sono relativamente rari. Spesso sono costituiti da capisaldi isolati disposti su parecchie file ad una certa distanza l'uno dall'altro. La maggior parte della linea è formata invece da buche collegate tra loro da angusti fossati; i caposaldi sono sorti a seconda che nel corso della lotta si è manifestata la particolare importanza di determinati punti aspramente contesi, come colline, anse fluviali, centri abitati, ecc.

Con lo stabilizzarsi della situazione venne successivamente a crearsi in determinate zone un vasto sistema di trincee e di camminamenti rafforzato da campi di mine, fossi anticarro, postazioni di artiglieria pesante, sicchè alla fine ne risultò un formidabile nucleo fortificato che spesso copre un'area assai vasta. Analogamente hanno proceduto i bolscevichi.

E' appunto contro questi nuclei fortificati che nel settore centrale e settentrionale si concentra ora la attività delle due parti. Nel settore di Rjev, ad esempio, i Tedeschi hanno conseguito non più tardi di ieri un notevole successo. Reparti d'assalto hanno attaccato ed espugnato nelle prime luci dell'alba trincee di collegamento tra un forte caposaldo sovietico e le retrostanti posizioni. Il caposaldo nemico è stato così isolato. Le formazioni accerchiate hanno intrapreso disperati contrattacchi e sette volte di seguito si sono lanciate all'assalto, sempre senza risultato, finchè il Comando sovietico sferrò un attacco dal di fuori contro lo sbarramento tedesco, mentre all'interno del caposaldo spesso i rossi rinnovavano i loro tentativi. Ma i fanti germanici tennero duro e riuscirono anzi a guadagnare nuovo terreno allargando lo sbarramento. Penetrati infine nel caposaldo, sgominarono le ultime resistenze bolsceviche.

Drammatica lotta

Ancor più drammatca è la lotta svoltasi intorno a un avamposto fortificato tedesco a sud-est del lago Ilmen, che è stato difeso per settimane vittoriosamente da fanti amburghesi e dell'Holstein. Il caposaldo venne attaccato da quasi 4000 sovietici appoggiati da ingenti forze corazzate e d'artiglieria. I difensori, una compagnia in tutto, al comando di un tenente, si resero subito conto che la situazione era difficile. Gli attaccanti vennero letteralmente falciati dalle mitragliatrici e dai cannoni leggeri, ma la superiorità numerica era troppo pesante e i carri armati sovietici sfondarono le linee tedesche. Malgrado l'aspra reazione incontrata, le fanterie nemiche irruppero poi in massa attraverso la breccia. I collegamenti erano interrotti e sempre più forte si faceva la pressione dei bolscevichi contro il nucleo centrale del caposaldo che minacciava di venire sommerso dalla marea montante sovietica. In quella critica situazione il comandante tedesco, malgrado fosse gravemente ferito, racimolò precipitosamente tutte le riserve, i telefonisti, il personale sussidiario e delle cucine e alla testa di questo manipolo si scagliò contro il nemico. Il tenente che, causa la continua perdita di sangue, era stremato di forze, combattendo impavido riusciva a resistere finchè gli attacchi nemici cominciarono ad affievolirsi. Trascinati dal suo esempio, i fanti fecero un estremo sforzo, riuscendo infine a ributtare i Sovietici e a riprendere il possesso della intera posizione.

Vigilia dell'inverno

Notevole un editoriale dell'organo delle Forze armate. «Tra poche settimane — scrive tra l'altro la *Börsen Zeitung* — neve e ghiaccio torneranno a coprire le sterminate distese dell'Est. Tornerà l'inverno russo e con esso i grandi freddi che gradatamente diventeranno tremendi; le truppe tedesche e alleate dovranno così affrontare una altra prova che certamente esse supereranno con lo stesso spirito e con lo stesso eroismo dimostrati l'inverno scorso, contrassegnato come è noto da temperature bassissime senza precedenti, e che con ogni verosimiglianza ben difficilmente si verificheranno una seconda volta.

«Involontariamente il pensiero ritorna a quei mesi decisivi in cui il Comando nemico, in vista delle straordinarie difficoltà dei rifornimenti, credette di poter pronosticare alle Armate dell'Est una catastrofe napoleonica; le giornate nelle quali, come disse il Führer, a causa del fulmineo sopravvenire dell'inverno, tutto dipendeva spesso dal funzionamento di alcune linee ferroviarie e dal tempestivo arrivo di alcuni treni. Grazie allo spirito di sacrificio degli infiniti eroi anonimi si riuscì a mantenere i collegamenti più vitali e ad impedire, come ribadì il Führer, una catastrofe.

«Quest'anno alla vigilia della stagione fredda può constatarsi che la Reichsbahn ha approfittato dei mesi trascorsi per portare l'apparato di trasporti a un grado di efficienza che garantisca il perfetto funzionamento dell'immenso meccanismo dei rifornimenti bellici anche nelle circostanze più difficili. Per citare un elemento tra i più importanti, e cioè le locomotive, basterà dire che tutte le migliaia e migliaia di stazioni della gigantesca rete ferroviaria dell'Est sono compiutamente attrezzate. In taluni centri si vedono da 20 a 30 locomotive che attendono di fare il proprio dovere, provenienti dai più disparati parchi ferroviari del Reich. Superfluo rilevare che si è provveduto tempestivamente a dotare le macchine di speciali dispositivi per il freddo.

«Nè mancano le officine di riparazioni e i serbatoi d'acqua anch'essi protetti contro l'azione delle basse temperature. Le industrie tedesche continuano inoltre a fornire nuove locomotive appositamente costruite secondo le esigenze dell'inverno russo. I ferrovieri germanici sono consapevoli dei compiti che li attendono e sono preparati. La loro opera è tutt'altro che facile. Nelle vaste pianure sovietiche le stazioni sono minacciate talora anche oggi dalle bande dei partigiani. Nel prossimo inverno infiniti convogli transiteranno giorno e notte per le ferrovie dell'Est. La Reichsbahn è all'altezza di qualsiasi situazione».

Da un trafiletto pubblicato oggi da tutti i giornali e in cui si fa presente l'opportunità di risparmiare il carbone per le giornate più fredde, si apprende che durante la stagione invernale la popolazione tedesca consuma giornalmente 250 mila tonnellate di carbone.

Taulero Zulberti

Un fermo discorso del Presidente cileno

Santiago del Cile, 14

Inaugurando l'esposizione della Società nazionale di agricoltura, il Presidente Rios, ha pronunciato un discorso di politica estera ed interna. Egli, fra l'altro ha dichiarato che nell'ordine internazionale persegue gli scopi annunciati all'inizio del suo mandato. Parlando dell'aggiornamento del suo viaggio negli Stati Uniti, Rios ha rilevato che la decisione fu presa in seguito agli incidenti verificatisi ed al fatto che tali incidenti hanno creato una situazione ingrata che impedisce al Presidente del Cile di realizzare i suoi scopi di solidarietà americana nell'atmosfera di rispetto dovuto alla sua persona, ed ha aggiunto che qualunque siano gli avvenimenti egli saprà tenere sempre, con dignità, l'alta carica affidatagli dal Paese. Dopo aver parlato di questioni di politica interna e sociale, Rios ha concluso: «La sicurezza interna del Paese è protetta da un atteggiamento fermo e deciso. Nulla o nessuno, con qualsiasi specie di pressioni o esigenze, potrà farmi abdicare alle prerogative che la Costituzione dà al Presidente della Repubblica. Il mio Governo ha uno scopo preciso e determinato. Non cambierò questo atteggiamento. Confermo la mia decisione di mantenere il carattere nazionale del mio Governo».

I conflitti in India

Un edificio postale incendiato dai dimostranti

Bangkok, 14

Notizie dall'India segnalano che a Patna, durante la sfilata di un corteo di manifestanti, sono stati arrestati 25 Indiani, di cui 14 donne. A Shahabad una folla di dimostranti ha appiccato il fuoco all'edificio della posta.

In una località della provincia di Bihar un funzionario inglese ed un ispettore di polizia hanno tentato di arrestare alcuni nazionalisti. E' avvenuto un conflitto durante il quale la polizia ha fatto uso delle armi uccidento un Indiano. Nella notte scorsa si è verificata un'esplosione in una cabina telefonica della stazione centrale di Bombay. Nella stessa città sono stati arrestati tre Indiani che avevano partecipato alla sfilata di una colonna di dimostranti.

Nello Stato di Rajkot sono state effettuate numerose perquisizioni e sequestrate grandi quantità di manifestini antibritannici. Inoltre sono stati arrestati numerosi Indiani. A Camilla, nella provincia del Bengala, la polizia ha imposto con un futile pretesto la chiusura di un filatoio nel quale lavoravano una cinquantina di donne indiane. I tessuti filati a mano sono stati sequestrati. Il filatoio era stato, a suo tempo, inaugurato dal Mahatma Gandhi. Disordini sono avvenuti a Madras ed a Karaci, dove la folla ha tentato di liberare alcuni arrestati.

Il Gandhi della frontiera

Il capo delle "Camicie scarlatte,, fatto prigioniero dagli Inglesi

Bangkok, 14

Abdul Chaffar Kan, detto il Gandhi della frontiera, è caduto in mano degli Inglesi. La notizia della cattura di questo fiero ed audace mussulmano, che tra le montagne e le pianure desolate del nord-ovest, che formano una specie di Stato cuscinetto tra l'India, il Turkestan e l'Afganistan, aveva innalzato lo stendardo della rivolta contro gli Inglesi, ha suscitato tra le inquiete e battagliere tribù delle quali era il capo riconosciuto, la più viva emozione; Abdul Chaffar Kan aveva formato delle bande di «Camicie scarlatte», costituite da volontari, con le quali teneva da tempo in scacco le forze britanniche inviate in quella regione

L'altro giorno Abdul Kaffar Kan ricevette la visita di una donna la quale gli disse che l'unico suo figlio Alì, di appena 16 anni, ferito gravemente in combattimento, era nascosto in una casa di un villaggio della tribù dei Wazirs e desiderava rivederlo prima di morire. Il villaggio però era occupato dalle truppe inglesi. Era quindi necessario che, se voleva rispondere all'estremo appello del giovanetto, vi si recasse da solo e travestito. Essa gli sarebbe stata di guida. Senza por tempo in mezzo, Abdul Chaffar Kan seguì la donna. Mentre, però, attraversava con essa una gola montagnosa, un centinaio di soldati inglesi, appostatisi nella boscaglia, gli si fecero addosso e, dopo breve lotta, lo arrestarono.

Cordiale messaggio a Riccardi del ministro bulgaro Zaharief

Roma, 14

L'Eccellenza Nicola Zaharief, ministro del Commercio, dell'Industria e del Lavoro di Bulgaria, nel lasciare l'Italia ha diretto all'Eccellenza Raffaello Riccardi, ministro per gli Scambi e per le Valute del quale è stato ospite durante il suo soggiorno a Roma, il seguente telegramma:

«Varcando le frontiere del Vostro bel Paese io e i miei collaboratori Vi ringraziamo cordialmente per l'ospitalità che ci è stata riservata durante la nostra visita nella storica Capitale. Questa visita ha lasciato in noi un ricordo incancellabile e una forte impressione della potenza creatrice della Penisola italiana, della sua disciplina, della sua organizzazione, nonchè della sua ferma decisione di continuare la lotta fino alla vittoria completa.

Sono particolarmente felice di aver avuto la possibilità di esaminare con V. E. i problemi economici più importanti dei nostri due Paesi col desiderio comune di raggiungere i risultati noti. Desidero esprimere a Voi ancora una volta, caro collega e amico Riccardi, tutta la mia gratitudine per la cordialità e le attenzioni che ci avete usate. Vi prego di essere fedele interprete di devozione e di rispetto verso il Duce e di presentare ai Vostri colleghi l'espressione del mio migliore ricordo. Nicola Zaharief».

Il Poglavnik ha sostituito il capo della Pubblica Sicurezza

Zagabria, 14

Il Poglavnik con odierno Decreto ha rimosso dalle sue funzioni il direttore generale della Pubblica Sicurezza Eugenio Kvaternik sostituendolo con il dott. Luidevit Zimperman.

La «strategia comune»

A Londra e a Washington si cerca affannosamente una formula per risolvere il dibattuto problema

Berna, 14

Come si apprende dalle diverse informazioni di varie fonti anglosassoni, pubblicate dalla stampa svizzera, a Londra e a Washington si è sempre nell'affannosa ricerca di una formula qualsiasi che dovrebbe infine permettere di risolvere il tanto discusso problema dell'adozione di una strategia comune fra le cosiddette Nazioni unite.

Gran chiasso per una nomina

Per il momento di fattivo, se così si può dire, non vi è che questo e cioè che il generale britannico Bennings è stato nominato direttore generale della delegazione della produzione britannica a Washington in sostituzione del canadese Patterson che proveniva dalla industria privata. Ora i servizi di propaganda britannici fanno un gran chiasso intorno a questo nome che, in mancanza di meglio, è strombazzato come un grande avvenimento e che costituirebbe l'indizio precursore che importanti decisioni sono imminenti nel campo della strategia alleata e in pari tempo dovrebbero apportare una chiarificazione della questione della produzione anglosassone.

I corrispondenti a Londra della stampa svizzera dicono che tanto Churchill che Roosevelt si rendono sempre più conto dell'urgente necessità che infine si realizzi una certa armonia circa l'attività svolta nel campo politico, industriale e militare. Una riprova converrebbe vederla nel fatto che l'ammiraglio Leahy ex ambasciatore statunitense a Vichy è stato nominato capo dello Stato Maggiore, non già dell'Esercito, ma di Roosevelt per tutte le questioni militari.

L'appello di Ciung King

Dall'altra parte, le pressioni e non soltanto della Russia ma anche della Cina come lo dimostra l'appello lanciato a New York dal rappresentante di Ciung King, Soong, costituiscono una riprova che la guerra non può essere fatta solamente e unicamente nel campo militare e meno che mai soltanto in quello della produzione contrariamente a quanto si era creduto in un primo tempo. Difatti non basta soltanto produrre ma bisogna anche stabilire in qual modo la produzione può essere usata e su quali settori; in altre parole stabilire su quale dei numerosi fronti deve essere fatto lo sforzo principale da parte delle cosiddette Nazioni unite.

Si attende con impazienza l'arrivo a Washington dell'ambasciatore nordamericano a Mosca Stanley il quale deve riferire anche sul punto di vista sovietico circa una «più equa ripartizione» delle forze militari di cui dispongono i quattro alleati, ossia gli Stati Uniti, la Granbretagna, la Cina e l'Unione sovietica. Come ha dimostrato anche la dichiarazione fatta da Soong tanto a Ciung King quanto a Mosca si fanno ora forti pressioni perchè infine sia costituito il «Consiglio esecutivo delle Nazioni alleate». Ora spetterebbe a questo Consiglio esecutivo e non più ai Governi di Londra e di Washington di decidere dove devono essere inviate le forze militari di cui esse dispongono.

E' inutile dire che tanto a Londra quanto a Washington si è assolutamente contrari al principio della creazione di questo Consiglio esecutivo giacchè se esso fosse praticamente realizzato tanto i Russi quanto i Cinesi dovrebbero avere la stessa voce in capitolo degli Anglosassoni. Si vorrebbe, insomma, obbligare l'Inghilterra di inviare su altri settori, per esempio in Cina o nel Vicino Oriente o in qualsiasi altro settore mondiale, i parecchi milioni o per lo meno una parte delle truppe che gli Inglesi si tengono nell'Isola britannica ad oziare come si è ripetuto costantemente nei giorni scorsi a Mosca, a Ciung King ed anche a Washington.

Secondo come telegrafa il corrispondente della *Nazional Zeitung*, a Londra si dice improvvisamente che il fatto che si sia alle soglie dell'inverno non costituisce punto un fattore rassicurante per la Granbretagna. Se le operazioni militari al fronte orientale dovessero subire una pausa, è evidente che la Germania e i suoi alleati potrebbero sferrare una grande azione non foss'altro aerea contro l'Inghilterra, ragione per cui queste truppe devono più che mai restare sul suolo britannico!

Se questa idea è stata lanciata è probabilmente per guadagnar tempo tanto nei confronti di Mosca che di Ciung King ed evitare almeno, fino a quando è possibile, altri colpi di testa di Stalin e di Ciang Kai Scek il quale ultimo si era creduto di poter acquietare con la beffa della progettata rinuncia al diritto di extraterritorialità in Cina. Ma se anche a Ciung King si è sbracciati a ringraziare, non foss'altro che per salvare la forma, non si è mancato, in pari tempo, di lasciar comprendere che qualunque sia l'esito della guerra la questione dell'extraterritorialità degli Anglosassoni in Cina è ormai da tempo superata.

Sempre a proposito della progettata rinuncia degli Anglosassoni ai cosiddetti diritti di extraterritorialità, un dispaccio da Londra informa che rispondendo a un'intervista che è stata presentata ai Comuni, Raw, sottosegretario agli Affari Esteri, ha dichiarato che a proposito della rinuncia dei diritti britannici di extraterritorialità in Cina essa non comprende il ritorno di Hong Kong alla Nazione cinese. Gli accordi inglesi non concernono che la rinuncia dei diritti di extraterritorialità in territorio cinese. E' da prevedere che le restrizioni andranno a mano a mano aumentando prima ancora che si sia giunti alla promessa rinuncia.

V. F.

Gli articoli in pelle

Divieto di vendita a partire dal 1.o gennaio

Roma, 14

Con circolare del 12 ottobre 1942-XX, il Ministero delle Corporazioni, a seguito della circolare del 12 febbraio 1942-XX, considerata la necessità di assicurare l'osservanza delle disposizioni contenute nel Decreto 6 febbraio 1942-XX circa il divieto di utilizzazione di pellami nella fabbricazione di articoli di valigeria, borsetteria, carrozzeria, tappezzeria, arredamento e pelletteria in genere, ha disposto quanto appresso: la vendita ai consumatori degli articoli suddetti, confezionati in tutto o in parte con pellami, è consentita fino al 31 dicembre 1942-XXI.

Pertanto, fermo restando il divieto di utilizzazione dei pellami nella fabbricazione di articoli di valigeria, borsetteria e pelletteria in genere nonchè le altre disposizioni contenute nella circolare suddetta, a partire dal 1.o gennaio 1943 è vietata la vendita al consumo dei seguenti articoli confezionati in pelle: bauli, valige, cappelliere, cartelliere, astucci da viaggio, borse e borsette da signora, borse portacarte, poltrone, sedie, cuscini e articoli di arredamento.

Le giacenze dei suddetti articoli, non venduti entro il 31 dicembre, dovranno essere vincolate da ditte industriali e commerciali, riservandosi il Ministero di impartire disposizioni per la loro utilizzazione. Per l'impiego di pellame, non adatto per le calzature, per la produzione di articoli di pelletteria destinati all'esportazione, valgono le disposizioni in precedenza impartite.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico ufficiale vilmente trucidato da un commissario sovietico

Roma, 14

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro al V. M. (alla memoria): Sottotenente Vidoletti Angelo di Giocondo, nato a Varese, 3.o Regg. bersaglieri.

«Per due volte rifiutava recisamente di essere rimpatriato per rimanere al comando del plotone, da lui forgiato in granitico blocco e guidato con perizia e ardimento in tutti i fatti d'arme sostenuti in un lungo ciclo operativo del suo battaglione. Durante una giornata di aspro combattimento, noncurante del violento fuoco di armi automatiche e di mortai nemici, animava del suo stesso entusiasmo i dipendenti, portandosi dove più incombeva la minaccia. Ferito una prima volta alla gola, persisteva nell'azione. Colpito nuovamente al petto da una raffica di mitragliatrice, rifiutava il trasporto al posto di medicazione e continuava ad incitare i superstiti alla resistenza. Rimasto sul campo per le gravi ferite riportate e catturato dal nemico, di fronte ad un commissario sovietico, che cercava di individuare l'ufficiale, declinava fieramente la sua qualità. Minacciato con la rivoltella, abbassava con disprezzo la mano armata del commissario, scopriva il petto, mostrava le ferite e si dichiarava pronto a seguirlo; ma dopo pochi passi, compiuti con supremo sforzo, veniva barbaramente trucidato dal vile avversario. Fulgido esempio di eroismo e di salde virtù di Italiano. Iwanowskij (fronte russo), 25 dicembre 1941-XX».

Medaglia d'argento (alla memoria): capitano Tommasi Emanuele Michelangelo fu Edoardo, nato a Nove di Bassano (Vicenza), 7.o Regg. alpini; sottotenente Berardi Alberto di Umberto, nato a Torino, Reggimento lancieri «Novara».

(A viventi): colonnello Grande Ferruccio di Tommaso, nato a Palermo, 12.o Regg. artiglieria; capitano Alzati Luigi di Angelo, nato a Roma, 8.o Regg. bersaglieri; fante Vincenzi Gaspare di Umberto, nato a Cimisello Balsamo (Milano), 82.o regg. fanteria.

La distribuzione delle patate

Un sistema semplificato

Roma, 14

Per disposizione del Ministero dell'Agricoltura si è iniziato già in qualche capoluogo di provincia importante l'approvvigionamento invernale di patate per la popolazione con l'assegnazione di una prima quota individuale per i mesi di ottobre e novembre. Successivamente avranno luogo altre distribuzioni in modo da consentire ai consumatori l'approvvigionamento di patate per un periodo di tempo che può raggiungere anche un semestre. Sui benefici di questo sistema di distribuzione di un genere alimentare così importante abbiamo già avuto modo di scrivere. Ogni consumatore avrà così la sua scorta per un periodo di tempo non breve, avrà possibilità di tenere curata la sua merce e di evitare le file. Oltre a semplificare il sistema di distribuzione, si viene in tal modo ad ottenere una notevole economia dei trasporti di una merce a forte peso e, specie nel periodo invernale, soggette a facile deperimento.

Il Ministero per l'Agricoltura e Foreste ha determinato con decorrenza 15 settembre 1942-XX in lire 100 al quintale il prezzo della produzione delle patate americane.

Il termine per la vendita di alcune varietà di farine

Roma, 14

Con disposizione in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha consentito, fino al 31 ottobre p. v., la vendita da parte dei dettaglianti delle rimanenze di farine di farro, grano saraceno, miglio panico, saggina, scagliola, sorgo zuccherino, sorgo grasso, astragalo, lupini e veccia derivanti da macinazioni effettuate anteriormente al giorno 6 giugno 1942-XX, data di entrata in vigore del D. M. 3 giugno 1942-XX, tuttora giacenti nei rispettivi negozi.

Un generale cinese degradato ed arrestato per malversazioni

Nanchino, 14

L'Amministrazione militare suprema del Governo nazionale cinese, che è sotto la direzione del Capo dello Stato, Wang Ching Wei, ha degradato il generale comandante in capo della seconda Armata cinese di Nanchino, Yang Chung Hua, ed ha decretato la sua espulsione dall'Esercito. Yang Chug Hua, che è stato arrestato, aveva incassato le imposte nel Kiangsi settentrionale senza poi rimetterne l'importo al Governo di Nanchino e spendendo tali somme per i suoi bisogni personali. Le truppe al suo comando mancavano di disciplina e molestavano le popolazioni civili. Il successore di Yang Chung Hua sarà probabilmente il generale Fusku Uang Ying. Il consigliere generale giapponese si recherà nel Kiangsi settentrionale in viaggio di ispezione.

Coniugi ridotti in gravissime condizioni per una fuga di gas

Milano, 14

Questa mattina, gli inquilini dello stabile di via Argelagi 40, allarmati di non vedere i portinai dello stabile e sentendo provenire un acuto odore di gas dalla loro stanzetta, ne forzarono la porta. Infatti, i due, Vincenzo Zanvettor, di 60 anni, e sua moglie, pure sessantenne, giacevano inanimati nel loro letto. Trasportati al Policlinico, sono stati ricoverati in condizioni gravissime. Essendo stato trovato aperto il rubinetto del gas l'autorità ha iniziato un'inchiesta.

Rino Alessi direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

Il giorno 2 corrente, nell'adempimento del suo dovere verso la Patria, è caduto in Croazia, il

sotto ten. di Art. Ferruccio Giacopelli

di anni 21

Fieri nel loro dolore, il padre **UMBERTO**, i fratelli **S. ten. UMBERTO** (assente), **PIA**, **MARIO**, lo zio capo manipolo **VITTORIO BRAIDA** (assente) e gli altri congiunti, lo annunciano a tutti quelli che lo conobbero.

All'alba del 13 corrente è spirato coi conforti della Fede e la serenità dei giusti, il

cav. Domenico Risigari

dopo lunga vita di lavoro, di probità, di sacrificio dedicata alla Patria, alla famiglia, allo studio.

La moglie **ELOISA DANELON**, i figli dott. **LUIGI**, **MARIA** e **TULLIA** col marito avv. **GIUSEPPE PISANI**, la sorella **VICHETTA**, la cognata **OLGA DANELON**, i parenti tutti lo piangono e ne dànno il triste annuncio a quanti lo ebbero caro.

La tumulazione nella tomba di famiglia a S. Anna è già avvenuta.

L'ufficio funebre sarà celebrato il giorno 20 corrente, alle ore 8.30, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 15 ottobre 1942-XX.

Il gorno 13 corr., veniva rapito all'immenso affetto dei suoi cari il

magg. cav. uff. Ferruccio Ferruti

Straziati da indicibile dolore, ne dànno il triste annuncio l'inconsolabile moglie **Rina Percavassi**, unitamente ai fratelli **Ugo** e **Amerigo** (assente), ai suoceri **Giovanni** e **Maria Percavassi**, ai cognati **Ita**, **cav. Paolo** (assente) con la moglie **Nella** e la figlioletta **Annamaria**, **Mario** (assente), ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 corrente, alle 14.30, partendo dall'Ospedale Militare principale, via F. Severo.

Trieste, 14 ottobre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunga malattia si è spento

ETTORE PLET

di anni 65

Profondamente addolorati ne dànno il triste annunzio, la moglie **ITALIA**, il figlio ing. **ALDO** con la moglie **MARCELLA GERLONI** ed il piccolo **FRANCO**, il fratello **GIUSEPPE**, la cognata **ALBINA CETTOLO** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente, alle ore 15,30, partendo dalla via Donadoni n. 27.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

OTTAVIO

ringraziano sentitamente l'Ente Nazionale delle Corporazioni, la Federazione Fascista Sindacati addetti al Commercio, alcuni ufficiali amici dell'Estinto, il direttore del Civico Macello dott. Robba, la Cooperativa abbattitori, la Cooperativa fra maestri macellai, il Dopolavoro Ienco, la Ditta Deangeli, tutti gli addetti alla Cooperativa e tutti i buoni che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Trieste, 15 ottobre 1942-XX.

Famiglie: **IENCO, PETRONIO, MAIANI, MAVEZ**

Dopo lunga malattia volò al cielo, nostro adorato angioletto

Maria Grebello

lasciando costernati, la mamma **GIUSEPPINA BABICH**, il papà **GIUSEPPE**, la nonna e i parenti tutti che dànno il triste annuncio.

Nel contempo ringraziano sentitamente il chiaro dott. Giuseppe De[illegible] e le buone Suore dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 15 corrente, alle ore 14.30 partendo dalla casa n. 19 di via Valmaura.

Trieste, 15 ottobre 1942-XX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta [illegible]

Ernesto Steiner

si spegneva serenamente il giorno [illegible] corrente, lasciando nel dolore la moglie **MARIA**, la figlia **TINA BEVILACQUA**, il genero **BRUNO** (assente), il nipote **LIVIO** e i fratelli.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero giovedì 15 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 ottobre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca [illegible]

GIOVANNI CUSMA

spirò improvvisamente l'11 corrente lasciando nel dolore la moglie **AL[illegible]NA**, i **FIGLI**, il **GENERO** e i **NIPOTI** che in unione agli altri parenti dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Impr. trasporti funebri, via Zonta [illegible]